

Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE

Oggetto P/P/P/I/A: Variante n.1/2019 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 15 dicembre 2012 sottoposto a Rettifica per la correzione di errori materiali approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 31.07.2013.

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. i.

- Si indicare quale tipologia:
- No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

- Si indicare quali risorse:
- No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

- Si
- No

- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

Tipologia P/P/P/I/A:

- Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici
- Piani urbanistici/paesaggistici
- Piani energetici/infrastrutturali
- Altri piani o programmi.....
- Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
- Realizzazione ex novo di strutture ed edifici
- Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
- Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua Attività agricole
- Attività forestali
- Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc.
- Altro (specificare)
-
-

Proponente:	Comune di Niardo Piazzale Donatori di Sangue, 1 - 25050 - Niardo (BS) P.IVA: 00723580981 - C.F.: 81002370179
-------------	---

LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: LOMBARDIA		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE			
Comune: NIARDO Prov.: BRESCIA					
Località/Frazione:					
Indirizzo:					
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>					
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.				
S.R.:	LONG.				

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
La Variante interessa tutto il territorio Comunale in quanto introduce MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE del DdP, del PdR e del PdS. In particolare, per le aree esterne all'edificato e di interesse naturalistico le modifiche introdotte riguardano le seguenti norme:

- **Art. 30 Zone E1 – Aree agricole di fondovalle**
Si modifica l'articolo di norma con specifiche in merito agli interventi ammissibili sui fabbricati agricoli esistenti in adeguamento alla L.R.12/2005 e s.m.i.
- **Art. 30 bis - Zone E1/1 – Aree agricole di fondovalle di valenza paesistico ambientale e di rispetto dell'abitato**
Si modifica l'articolo di norma con specifiche in merito agli interventi ammissibili sui fabbricati agricoli esistenti in adeguamento alla L.R.12/2005 e s.m.i. consentendo altresì l'insediamento di attività non nocive né moleste dal punto di vista olfattivo, acustico etc (ad es. locali per la prima lavorazione e conservazione di piccoli frutti)
- **Art. 31 - Zone E2 – Aree agro-pastorali e boschive**
Si modifica l'articolo di norma con specifiche in merito agli interventi ammissibili sui fabbricati agricoli esistenti in adeguamento alla L.R.12/2005 e s.m.i.
- **Art. 32 - Zone E3 – Aree agricole a tutela speciale (Parco regionale Adamello)**
Si modifica l'articolo di norma con specifiche in merito agli interventi ammissibili sui fabbricati agricoli esistenti in adeguamento alla L.R.12/2005 e s.m.i. le aree agricole.

Le varianti agli ambiti di trasformazione interessano la porzione di territorio comunale posta sul fondovalle camuno in prossimità dell'abitato e a notevole distanza dai siti Natura 2000. Le modifiche proposte consistono essenzialmente in stralci e riduzioni delle superfici territoriali degli stessi per complessivi 9.022,05 mq con evidenti ricadute positive ricadute sulle componenti naturalistiche del territorio.

LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000			
SIC	cod.	IT _____	<i>Denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT 2070006	<i>Denominazione</i> PASCOLI DI CROCEDOMINI
		IT _____	

		IT _____	
ZPS	cod.	IT 2070401	denominazione PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO
		IT _____	
		IT _____	

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? Sì No

Citare, l'atto consultato: **PIANI GESTIONE SITI NATURA 2000 - ZPS IT 2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO", ZSC IT 2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO", approvati con delibera dell'assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n° 11 del 26/04/2013**

ZSC IT 2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO"

Piano di Gestione approvato con DA n.24 del 26/09/2014 BURL n. 44/29.10.2014
Misure di Conservazione Sito Specifiche DGR X/4429 del 30/11/2015 BURL SO n.50 del 10/12/2015
Misure di Conservazione Generali ZSC allegato 1 DGR 4429/2015 e s.m.i.

ZPS IT 2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO"

Piano di Gestione approvato con DA n.24 del 26/09/2014 BURL n. 44/29.10.2014
Misure di Conservazione Generali ZPS DGR 9275/2009 e s.m.i.

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Sì No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

EUAP 0199

Parco Adamello istituito con Legge Regionale n. 23 del 1.12.2003

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

.....
.....

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT 2070012** distanza dal sito: DAL CONFINE (760 metri)
- Sito cod. **IT _____** distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT _____** distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Sì No

Descrivere:

Crinale che unisce Punta Badiletto (1.545 m s.l.m.) Monte Mezzullo (2.302 m s.l.m.) Corno delle Tele (2.307 m s.l.m.) Monte Ferone (2.357 m s.l.m.) Monte Stabio (2.505 m s.l.m.) Monte Frerone (2.673 m s.l.m.)

.....

DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Per la descrizione della Variante si rimanda agli elaborati riportando di seguito solo un estratto introduttivo della relazione:

“A distanza di circa sei anni dall'entrata in vigore del Piano di Governo, l'Amministrazione Comunale ha deciso di attivare una procedura di Variante al proprio strumento urbanistico che risponda positivamente sia ad esigenze specifiche evidenziate da privati cittadini che a elementi da approfondire/correggere segnalati dall'Ufficio Tecnico Comunale: le modifiche proposte risultano attuabili attraverso una variante urbanistica redatta ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i. da sottoporre a Verifica di assoggettabilità alla VAS.

Con Deliberazione di Giunta n.65/2018 si definiscono gli “Indirizzi al Responsabile del Servizio Tecnico di procedere all'aggiornamento degli elaborati del PGT e variante alla perimetrazione del PAR5”. Nello specifico:

- Aggiornamento della tavola dei vincoli (tav. DP6) del vincolo fluviale di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 all'attuale asta fluviale nel tratto terminale del torrente Valle di Fa;
- al fine meglio definire ed agevolare l'individuazione delle aree standard nelle schede degli ambiti di trasformazione degli ARC le aree standard devono essere cedute sulla volumetria potenziale del lotto e non calcolate solo sulla volumetria di progetto;
- correzione paragrafo dell'art. 16 n.t.a. piano delle regole cancellando la “e” barrata: Per le costruzioni esistenti alla data di adozione del PGT sarà consentito trasferire nel sottosuolo i volumi accessori costruiti secondo le norme precedentemente in vigore, anche interessando la parte di lotto a verde (ma comunque non portando riduzioni alla superficie filtrante esistente), purché su tali volumi siano riportati almeno cm 60,00 di terreno vegetale; parimenti sarà consentito il completamento in altezza fino ai limiti di zona “e” senza diminuire le distanze e distacchi qualora siano inferiori ai valori indicati dalla norma di zona.
- estendere anche al centro storico l'uso di serramenti in alluminio/pvc finto legno in luogo dei tradizionali serramenti in legno al fine di agevolare gli interventi di recupero;
- estendere la possibilità di copertura in lamiera finto coppo anche ai locali accessori alla residenza (legnaia, depositi, ricovero di animali da cortile ecc...) meglio descritti nello schema grafico di progetto che indica materiali, forme da adottare e tipologia di aggregazione all'interno dell'art. 27 delle NTA del PdR per ambiti agricoli.
- dar corso alla corrispondenza intercorsa con i proprietari delle aree individuate dal Piano Attuativo P.A.r.5 di via Portole e visto l'impegno della soc. S.E.T.I. a sostenere le spese della variante che ridimensionerà la perimetrazione del citato Piano Attuativo escludendo, dall'area di trasformazione urbanistica, le proprietà del P.A.r.5 che hanno comunicato la rinuncia alle potenzialità edificatorie dei loro lotti;
- valutare la possibilità ai fabbricati in zona agricola edificati ai sensi della LR93/1980, previa la verifica dell'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria, di essere oggetto degli interventi di cui all'art.62 comma 1 della L.R. 12/2005 e s.m.i. senza la verifica dei vincoli derivanti dalla LR93/1980, come ora previsto dagli artt.30-31-32 delle NTA del PDR.

Con la Delibera la Giunta Comunale n.56 del 19.09.2019 l'Amministrazione Comunale nomina l'Autorità procedente, Competente, i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, gli Enti Territorialmente interessati e richiama gli indirizzi di cui sopra esplicitando l'ulteriore necessità di:

1. Adeguamento della tavola dei vincoli amministrativi e ambientali;
2. Corretta interpretazione delle Norme Tecniche di attuazione;
3. Rettifica del perimetro di ambiti di Trasformazione;
4. Adeguamento del PGT a normative sopraggiunte.

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- Carta zonizzazione di Piano/Programma
- Relazione di Piano/Programma
- Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- Documentazione fotografica ante operam

- Eventuali studi ambientali disponibili
- Altri elaborati tecnici:

- Altri elaborati tecnici:

Allegati alla relazione di variante

- Altro:

Relazione di supporto allo screening di incidenza ambientale.

- Altro:

CONDIZIONI D'OBBLIGO

Condizioni d'obbligo rispettate:

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
	Se, No , perché: La variante non introduce nuovi ambiti di trasformazione ma propone stralci di quanto previsto dal piano in vigore e prese d'atto di aree residenziali edificate Le NTA del PDR all'art.3bis "RETE ECOLOGICA COMUNALE" prevedono interventi di prevenzione, mitigazione e compensazione atti all'implementazione della REC in buona parte riconducibili alle Condizioni d'Obbligo	

DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'
(compilare solo parti pertinenti)

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
---	-----------------------------	--	-------------------------------------	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE
--	--	--	--

Se, Si , cosa è previsto:	Se, Si , cosa è previsto:
---	---

Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	Se, Si , cosa è previsto:
---	---

È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE
---	--

Se, Si , cosa è previsto:	Se, Si , cosa è previsto:
--	--

<p>È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>	<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Specie vegetali</p> <p>È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>
<p>Specie animali</p> <p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p>
<p>Mezzi meccanici</p> <p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>
<p>Mezzi meccanici</p> <p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>.....</p> <p>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</p> <p>.....</p> <p>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o la produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi	<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti **</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Manifestazioni	<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Attività ripetute	<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
	<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
		<p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A			

Descrivere:

I tempi di attuazione degli interventi previsti sono definiti dai termini di validità dei diversi atti del Piano:

- Documento di Piano.....validità quinquennale
- Piano delle Regole.....senza termini di validità
- Piano dei Servizi.....senza termini di validità

.....

.....

Legenda:

-
-
-
-
-
-

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												



Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Comune di Niardo	Dottore Forestale Marco Sangalli		Borno, 23 agosto 2021

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)



REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNITÀ MONTANA VALLE CAMONICA

COMUNE DI NIARDO

PARCO DELL'ADAMELLO

Direttiva HABITAT

(Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992)

Direttiva Uccelli

(Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979)

D.G.R. n. 7/14106 del 8 agosto 2003

“Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione di soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza. P.R.S. 9.5.7 – Obiettivo 9.5.7.2”

TITOLO DEL
LAVORO

Variante n.1/2019 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.40 del 15.12.2012 e n.13 del 31.07.2013.

ZPS IT2070401

“PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO”

SIC IT2070006

“PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO”

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Documento di supporto al Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente

COMMITTENTE

Comune di Niardo

Piazzale Donatori di Sangue, 1
25050 - NIARDO (BS)

P.IVA: 00723580981
C.F.: 81002370179

Borno, 23 agosto 2021



Dottore Forestale
Marco Sangalli



Dottore Forestale Marco Sangalli

Via degli Sports, 8 – 25042 Borno (BS)
Tel/Fax: 0364-41084 - Cell: 347-2347543

E-Mail: marcosangalli@alice.it PEC: m.sangalli@epap.conafpec.it
CODICE FISCALE: SNG MRC 65L26 B157W – PARTITA IVA:0178 177 0985

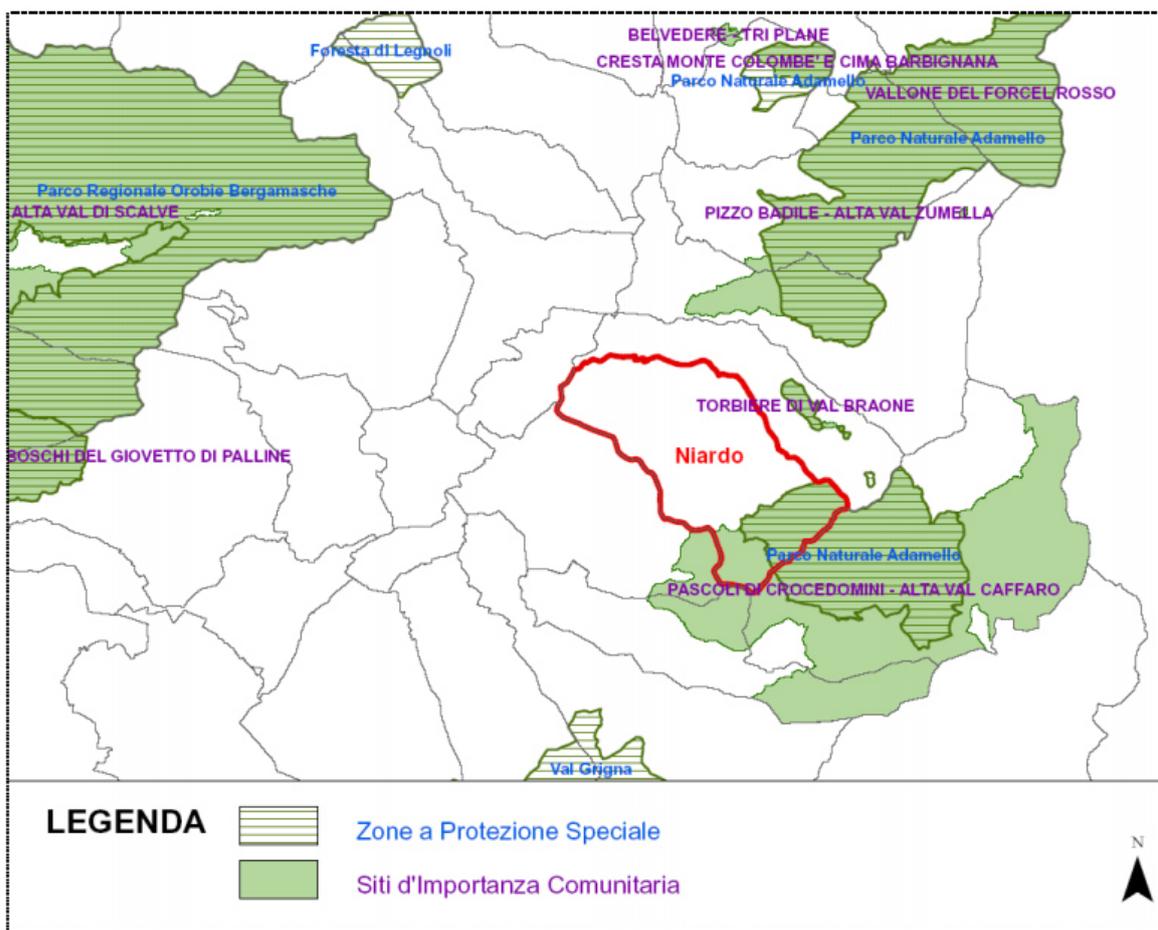
SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

La Variante 1/2019 del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Niardo è sottoposta al processo di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE in quanto introduce le previsioni urbanistiche e di gestione del territorio non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi.

La presente relazione costituisce documentazione integrativa al "Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente" definito dall'Allegato F alla D.G.R.4488/2021.

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Niardo, approvato in via definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 15 dicembre 2012 sottoposto a Rettifica per la correzione di errori materiali approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 31.07.2013. Con nota del 10/08/2012, prot. 9520/FBM, il Piano ha acquisito Parere Favorevole alla Valutazione d'Incidenza dalla Comunità Montana di Valle Camonica quale Ente Gestore dei Siti Natura 2000 interessati, recepito dalla Provincia di Brescia con parere n. 3357 del 21/09/2012 del Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo



4

NATURA 2000	DESCRIZIONE
ZPS	“Parco Naturale dell’Adamello” (cod. IT2070401 – BS)
ZSC	“Pascoli di Crocedomini – Alta Val Caffaro” (cod. IT2070006 – BS)
	“Torbiere di Val Braone” (cod. IT2070012 - BS)

Tabella 1: elenco delle ZPS e delle ZSC presenti in Comune di Niardo e nei Comuni contermini.

La procedura di valutazione d’incidenza è stata condotta facendo riferimento ai criteri contenuti nella Direttiva 79/409/CEE e nella direttiva 92/43/CEE, nonché a quanto previsto dalla DGR 7/14106 del 8 agosto 2003, “Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione di soggetti gestori e modalità procedurali per l’applicazione della valutazione di incidenza. P.S.R. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2”.

Considerata la valutazione d’incidenza positiva del PGT, lo studio d’incidenza si riferisce alle sole modifiche apportate dalla Variante 1/2019, dando per assodata la sostenibilità ecologica ed ambientale dell’impianto generale delle previsioni del Piano.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

Gli interventi previsti dalla variante del PGT sono soggetti a valutazione in quanto il Comune di Niardo è direttamente interessato dalla Rete Natura 2000 e confinante con altri Comuni interessati da ZSC e ZPS quali Breno e Braone.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE del 1992) e la Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE del 1979) sono le norme che hanno istituito la Rete Natura 2000, strategia chiave dell'Unione Europea per la protezione della biodiversità. Rete Natura 2000 si compone di numerosi ambiti territoriali soggetti a protezione, principalmente differenziati in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) ed individuati sul territorio da ogni Stato membro.

La Rete è l'insieme di tutti i siti, che definisce un sistema relazionato ed è costituita dalle aree identificate ad elevata naturalità e da quei territori, ad esse contigui, indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica.

I SIC sono istituiti al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente un habitat naturale o una specie (come definito nell'allegato 1 e 2 della direttiva citata).

Le ZPS sono istituite al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Per l'istituzione di Rete Natura 2000 sono stati emanati i seguenti provvedimenti normativi:

- *la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 (c.d. direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici*
- *il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni*
- *il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002, con il quale sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;*
- *la deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2";*
- *la deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18453, con la quale sono stati individuati gli enti gestori dei SIC non ricadenti all'interno di aree protette e delle ZPS designate con il decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000;*

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

- la deliberazione della giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18454, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- la deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori", con la quale si è altresì stabilito che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della giunta regionale 14106/2003;
- la deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2006, n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- la d.g.r. 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete natura 2000: determinazioni relativa all'avvenuta classificazione come ZPS nelle aree individuate come dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- la d.g.r. 20 febbraio 2008 n. 8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività in attuazione degli articoli 3,4,5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a zone di Protezione Speciale (ZPS);
- la d.g.r. 30 luglio 2008 n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Integrazione alla d.g.r. 6648/2008" e s.m.i.;
- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6, del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008";
- la d.g.r. 6 settembre 2013 n. 10/632 "Determinazioni relative alle Misure di Conservazione per la Tutela delle ZPS lombarde - modifiche alle Deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004, Classificazione della ZPS IT2030008 "Il Toffo" e nuova individuazione dell'ente Gestore del SIC IT2010016 "Val Veddasca";
- la d.g.r. 5 dicembre 2013 n. 10/1029 "Adozione delle Misure di Conservazione relative ai Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.;
- la d.g.r. 23 maggio 2014 n. 10/1873 "Approvazione delle Misure di Conservazione relative al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2010012 "Brughiera del Dosso", ai sensi del D.P.R 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.;
- la d.g.r. 12 giugno 2015 n. 10/3709 "Modifica della dgr 9275/2009 in tema di derivazioni idriche riguardanti ZPS classificate "Ambienti aperti alpini" e "Ambienti forestali alpini" in attuazione del Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- la d.g.r. 30 novembre 2015 n. 10/4429 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi";
- la d.g.r. 30 novembre 2016 n. 10/5928 "Adozione delle Misure di Conservazione relative ai 9 Siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.;
- Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) in Lombardia sono state designate con i seguenti Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare d'intesa con Regione Lombardia:

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

- *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2014 - Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia (G.U. Serie Generale 19 maggio 2014, n. 114);*
- *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 dicembre 2015 - Designazione della ZSC IT2010012 Brughiera del Dosso, insistente nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale 23 dicembre 2015, n. 298);*
- *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 luglio 2016 - Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357(G.U. Serie Generale 10 agosto 2016, n. 186);*
- *Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 14 giugno 2017 – Designazione di 8 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Lombardia. (G.U. Serie Generale 3 luglio 2017, n.153).*

In Lombardia sono presenti attualmente 175 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 3 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1 proposto Sito di Importanza Comunitaria (pSIC), 49 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS) e 18 ZSC/ZPS. Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è 246.

Ogni sito è contraddistinto da una scheda identificativa detta formulario standard, che riporta tutte le informazioni sulle specie e sugli habitat presenti.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza (VIC) tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE). Ed è importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti, la cui realizzazione può interferire su di essi (compresi i piani territoriali urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e loro varianti). Si specifica, inoltre, che nella programmazione e pianificazione territoriale si deve tener conto della valenza naturalistica ed ambientale dei Siti, evitando di approvare quindi strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione di *habitat*, specie faunistiche e floristiche.

La procedura di Valutazione di Incidenza (VIC) si integra con i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Verifica di Assoggettabilità a VIA secondo i seguenti provvedimenti:

- LR 7 del 5 febbraio 2010 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010";
- DGR 22 dicembre 2011 n. IX/2789 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4 L.R. n. 12/2005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art.4, comma 10, LR 5/2010)";
- LR 12 del 2012 che modifica l'art.25-bis c.5 lett. a) della LR 86/83 e in particolare per i Comuni che hanno in atto la stesura del proprio PGT o una variante dovranno inviare lo studio di incidenza alla Provincia prima dell'adozione del PGT. "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010";

I riferimenti per la Valutazione di Incidenza sono recentemente aggiornati con l'adozione della DGR 4488 del 29 marzo 2021 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 20 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano".

Il percorso logico decisionale di Valutazione d'Incidenza è condotto secondo l'approccio metodologico definito dalla DGR 4488/2021 che in coerenza con quanto previsto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat prevede tre distinti livelli di approfondimento:

- **Livello I – Screening:** Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

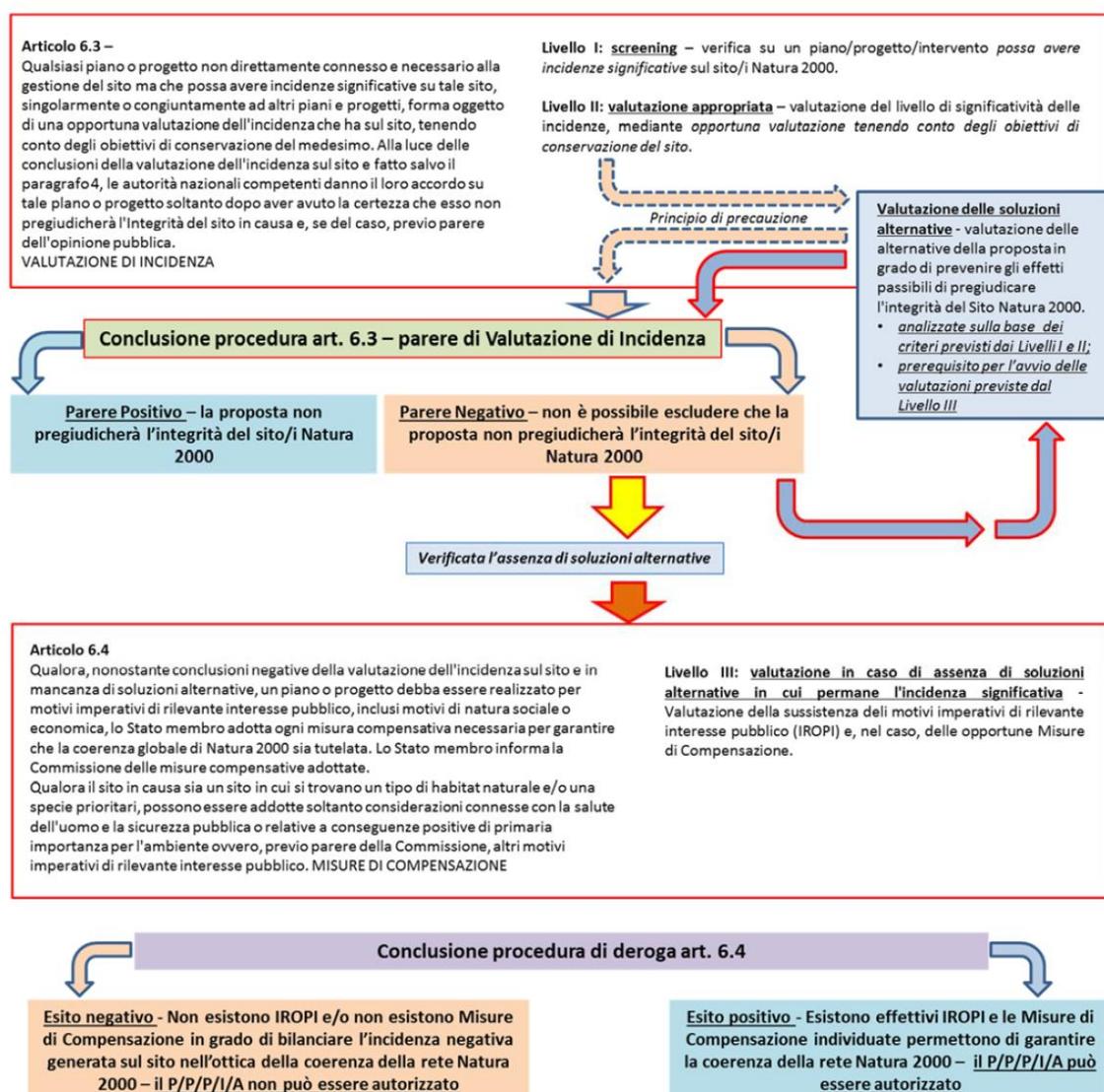
SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

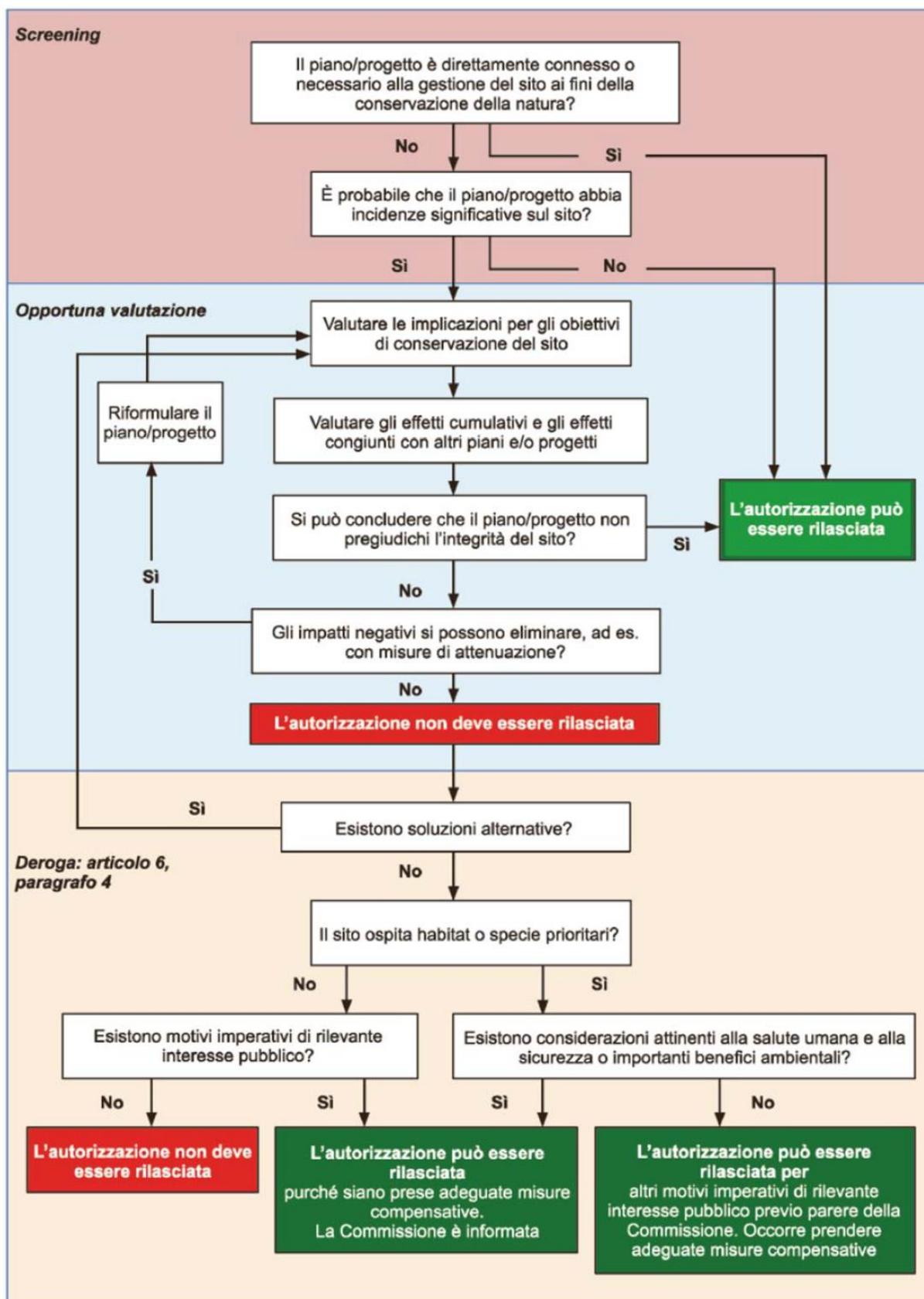
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti. Lo screening non richiede uno Studio di incidenza e non può prevedere misure di mitigazione.

- **Livello II – Valutazione appropriata:** Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo. Prevede uno Studio di Incidenza, deve avere rilievi e conclusioni completi, decisi e definitivi.
- **Livello III – possibilità di deroga all'art.6.3 in determinate condizioni:** a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure, il P/P/I/A può non essere respinto.



SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo



SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

Il processo di “armonizzazione”, “semplificazione” ed aggiornamento dei procedimenti relativi all’applicazione della Valutazione di Incidenza delineato con la DGR 4488 del 29 marzo 2021 ha introdotto i concetti di pre-valutazione, verifiche di corrispondenza e di condizioni d’obbligo:

- **pre-valutazioni:** consistono in screening di incidenza sito-specifici svolti preventivamente a livello regionale per alcune tipologie di interventi o attività che, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei siti, consentono di escludere che, nel rispetto dell’art. 6.2 della Direttiva Habitat, i P/P/P/I/A pre-valutati possano determinare incidenze significative sui siti Natura 2000;
- **verifiche di corrispondenza:** procedura che, attraverso la comparazione tra gli interventi pre-valutati e la proposta presentata dal Proponente, consente di considerare esperito lo screening di incidenza. L’esito di verifica viene riportato nell’atto autorizzativo finale, come conclusione della procedura di screening derivante da pre-valutazione;
- **condizioni d’obbligo:** Con Condizioni d’Obbligo, si intende una lista di indicazioni standard che il proponente, al momento della presentazione dell’istanza, deve integrare formalmente nel P/P/P/I/A proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione. La funzione prioritaria delle Condizioni d’Obbligo, individuate a livello regionale, per sito o per gruppi di siti omogenei, è quella di indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione.

L’Autorità competente ad effettuare la valutazione d’incidenza è individuata nella Regione Lombardia (D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile); qualora il PTCP sia stato sottoposto a Valutazione di Incidenza con esito positivo, la valutazione dei Piani di Governo del Territorio Comunali è effettuata dalla Provincia in sede di verifica di compatibilità al PTCP, ai sensi dell’art. 3 commi 18 e 19 della L.R. 5 gennaio 2000 n. 1, previo parere obbligatorio dell’Ente di gestione dell’area protetta.

Nel caso della Variante n.1/2019 del PGT del Comune di Niardo, spetta alla Provincia di Brescia esprimere parere in merito alla Valutazione d’Incidenza dei potenziali effetti indotti sui siti protetti e sulle zone ad essi limitrofe, previo parere obbligatorio del Parco dell’Adamello.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Niardo ha una superficie territoriale di 22,31 kmq; confina a Nord con Braone, a Sud e a Est con il Comune di Breno, mentre a Ovest con il confine di Losine.

Il territorio ha un notevole dislivello, passando dai 297 m, quota minima, ai 2.674 m s.l.m.

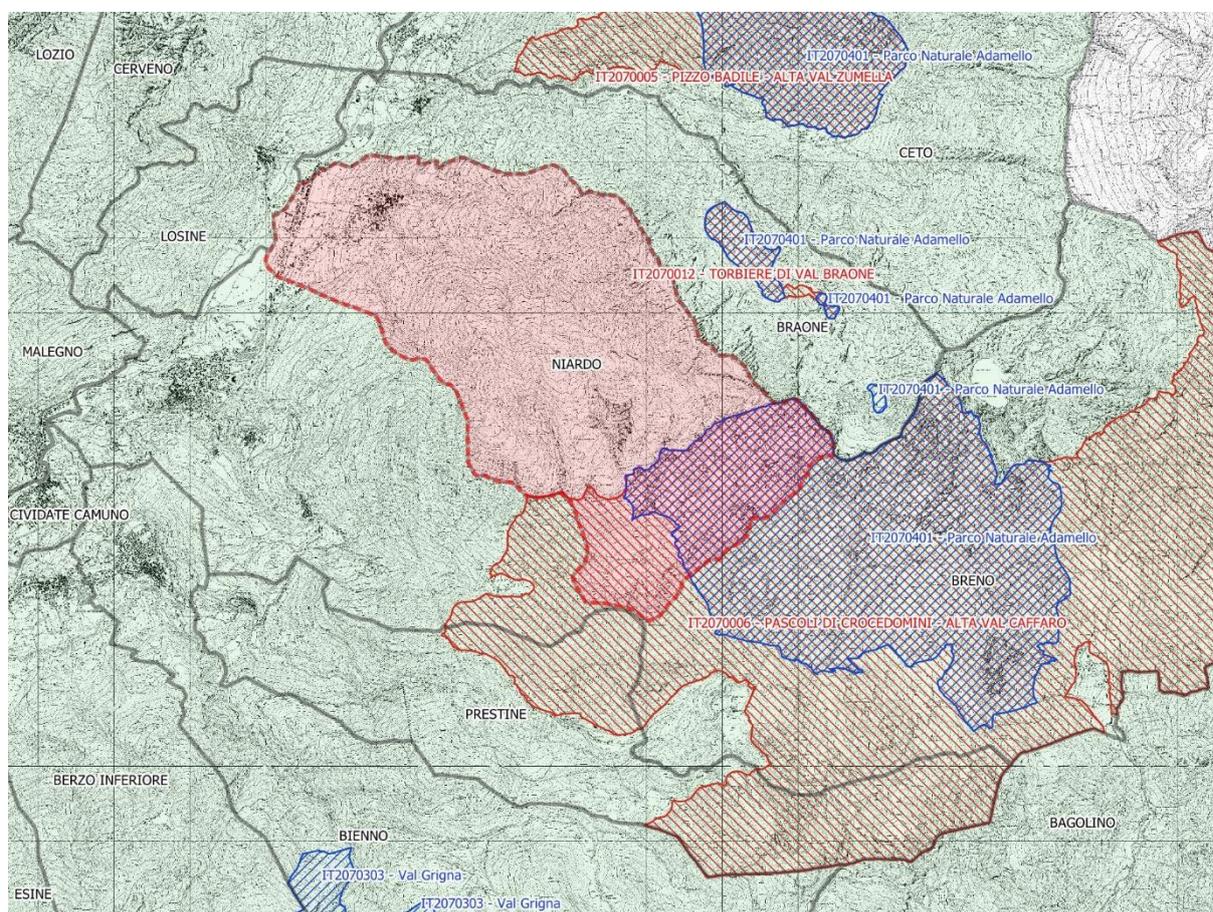
Nel territorio del Comune di Niardo sono presenti i seguenti siti di Rete Natura 2000:

- **ZPS IT 2070401 “PARCO NATURALE DELL’ADAMELLO”**
- **ZSC IT 2070006 “PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO”.**

Nei Comuni contermini si rileva la presenza del seguente sito:

- **ZSC IT 2070012 “Torbiera di Val Braone”.**

COROGRAFIA CON INQUADRAMENTO RETE NATURA 2000



Il sito Torbiere di Val Braone è esterno al territorio comunale e risulta posizionato ad oltre 760 metri dal confine comunale. Il sito appartiene ad un bacino idrografico differente ed è isolato dal territorio di Niardo dalla presenza del Crinale che unisce Punta Badiletto (1.545 m s.l.m.), Monte Mezzullo (2.302 m s.l.m.), Corno delle Tele (2.307 m s.l.m.), Monte Ferone (2.357 m s.l.m.),

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

Monte Stabio (2.505 m s.l.m.), Monte Frerone (2.673 m s.l.m.), tanto da poter escludere incidenze significative delle previsioni di piano su di esso.

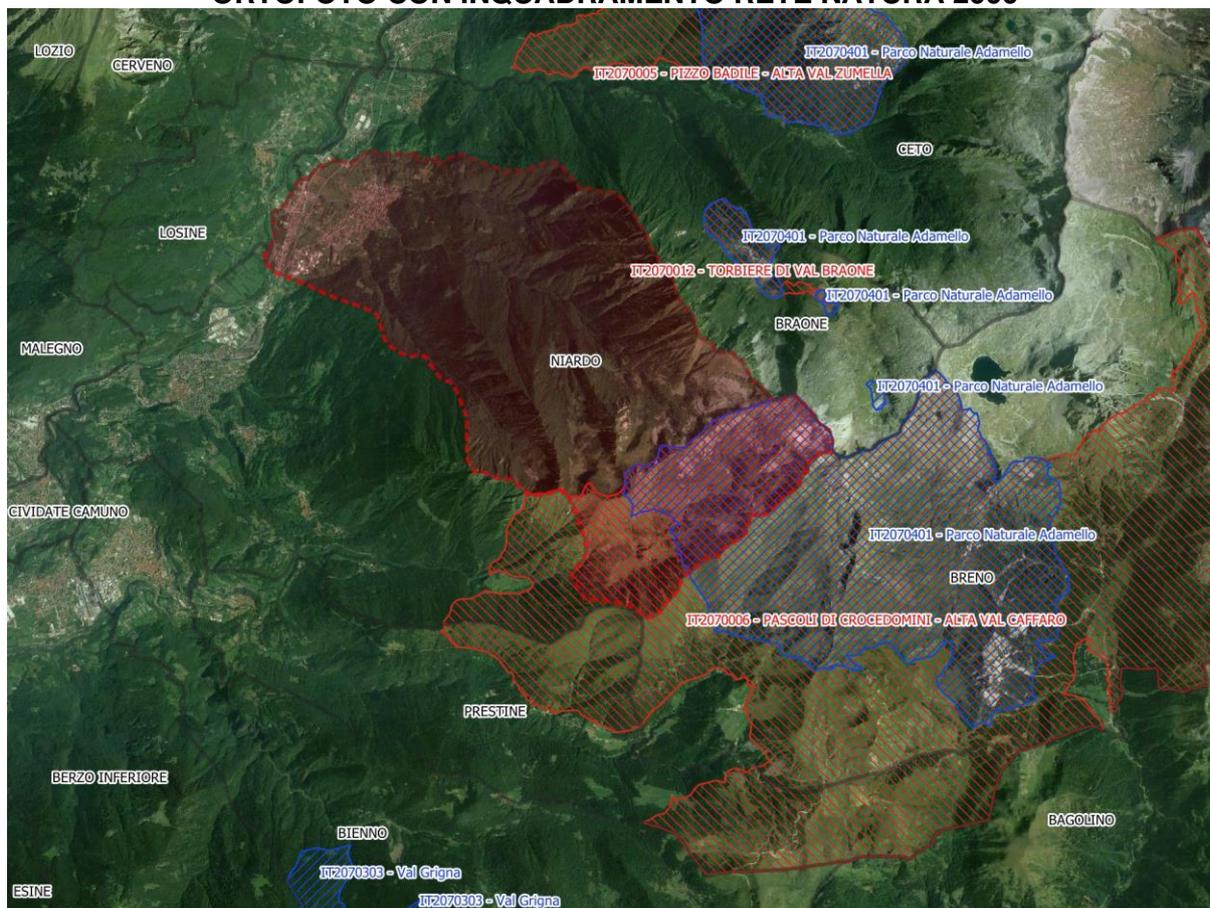
I siti di Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune di Niardo (ZPS IT 2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO" - ZSC IT 2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO"), interessano la sua parte terminale in direzione dello spartiacque con il bacino idrografico del torrente Caffaro in Valle Sabbia.

L'area interessata è posizionata, in senso altimetrico, al di sopra dei 1300 m s.l.m. ed caratterizzata dalla ricchezza di substrati litologici, che originano litosuoli acidi e basici, con un altrettanto vario corredo floristico.

Sono presenti alcune specie endemiche rare, quali *Cypripedium calceolus*, *Tulipa australis*, *Campanula raineri*, *Saxifraga vandellii*, *Fritillaria tubaeformis*, *Anemone narcissiflora*, *Anemone baldensis*, *Artemisia umbelliformis*, *Saussurea discolor*, oltre alla notevole rappresentanza dei generi *Draba* e *Saxifraga*.

Dal punto di vista faunistico, l'area è importante per i galliformi alpini, quali gallo cedrone, coturnice, gallo forcello, francolino di monte, pernice bianca, per l'aquila reale, gli Strigiformi, i Cervidi, la marmotta e il camoscio.

ORTOFOTO CON INQUADRAMENTO RETE NATURA 2000



CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000

Di seguito è riportata una descrizione dei siti Natura 2000 presenti in Comune di Niardo, tratta dal Piano di Gestione del Parco dell'Adamello. A completa descrizione dei siti si riportano in allegato i relativi formulari standard.

IT 2070401 PARCO DELL'ADAMELLO

La ZPS interessa una superficie molto vasta (21.722,00 ha), compresa tra i 1000 e i 3539 m s.l.m. del monte Adamello, composta da elevata variabilità, che la rende degna di rilevanza sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

ASPETTI DELLA RETE ECOLOGICA

L'analisi della carta della Rete Ecologica, unitamente alle valutazioni quantitative effettuate nel piano consentono di riepilogare le peculiarità di questo sistema ecologico:

- La matrice dei sistemi d'alta quota rappresenta l'elemento più esteso e connesso della ZPS, interessando più del 51% dell'intera area protetta. La matrice dei sistemi d'alta quota si spinge anche a basse quote, sia seguendo l'alveo dei torrenti, sia per la presenza di zone con roccia affiorante in zone di frana o per altri elementi geomorfologici. Si tratta di un contesto relativamente stabile e difficilmente influenzabile dall'azione antropica.
- La matrice forestale interessa solo dei lembi di territorio dell'area protetta, meno del 10% della superficie totale. Anche per la matrice forestale si assiste alla presenza di lembi isolati dal corpo principale, racchiusi tra tessere di risorsa. Il fenomeno è tuttavia molto più limitato rispetto a quanto visto per la matrice dei sistemi d'alta quota. Le aree a matrice forestale, infatti, presentano un basso grado di biodiversità a scala di paesaggio e risultano occupate per oltre il 90% proprio dalla matrice. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un'area di limitato interesse gestionale, principalmente per la scarsa estensione di questo elemento a livello di ZPS.
- La fascia ecotonale occupa quasi la metà della superficie della ZPS. Si tratta dell'area di maggior interesse gestionale in quanto qui si concentra la biodiversità a scala di paesaggio. L'assenza di un elemento dominante in termini di estensione è il primo dato significativo. Al contrario di quanto accade nelle zone a matrice forestale o dei sistemi d'alta quota, siamo in presenza di un variegato mosaico di cespuglieti, praterie, aree umide, bacini idrici, interessato anche da lembi di aree forestali e di aree d'alta quota. Nessuno di questi biotopi è nettamente prevalente sugli altri. Questo sistema complesso, interconnesso, fortemente interdipendente mostra il maggior grado di dinamismo ecologico. Ciò è dovuto sia ai contatti fra diverse unità, spesso segnati da margini complessi e irregolari, sia all'azione antropica, presente e passata, che ha modificato l'assetto climax di questo territorio. Prevalentemente ma non esclusivamente all'interno di questa fascia si collocano le tessere, eterogenee rispetto alle matrici.
- Le tessere di risorsa ambientale dei cespuglieti si pongono generalmente in passaggio fra i sistemi forestali e quelli di prateria. La distribuzione spaziale di queste tessere è condizionata sia da fattori naturali (esposizione, temperatura, substrato), sia dall'azione antropica. Parte dei cespuglieti presenti sono derivanti dall'abbandono di pascoli e si convertiranno nel tempo a bosco.
- Le tessere di risorsa ambientale dei sistemi erbacei rappresentano uno degli elementi più rilevanti di tutta la ZPS. Partono infatti da quote montane, in ambito di matrice forestale, e si incuneano nella matrice dei sistemi d'alta quota. Assieme ai cespuglieti, infatti, compongono in maniera prevalente la fascia ecotonale che segna il passaggio fra le due matrici. Il contatto bosco-prato può essere un indizio di trasformazione antropica. In questo senso anche le forme dei margini delle tessere può essere letto in quest'ottica. I margini di contatto fra bosco e praterie sono regolari. Quelli fra praterie e

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

aree scarsamente vegetate sono frastagliati e irregolari. Ciò si traduce anche in una differente funzionalità ecologica.

- Le tessere di risorsa dei sistemi acquatici: i bacini idrici rappresentano un importante elemento di diversità ambientale, sebbene la loro estensione non raggiunga il 2%. Al pari dei cespuglieti, anche i bacini idrici sono posti in contiguità con una pluralità di biotopi, sono quindi posti in contesti di elevata biodiversità.
- Le tessere di disturbo rappresentano un elemento del tutto minoritario in termini quantitativi nella ZPS. L'analisi della cartografia suggerisce tuttavia come questi elementi, ancorché irrilevanti in termini di superficie, possano giocare un ruolo negativo. È il caso, ad esempio, di dighe e sbarramenti, che costituiscono una cesura ecologica netta nell'ecosistema, esercitando un fortissimo effetto barriera.
- Sono stati individuati sei gangli ecologici. Di questi ben quattro ricadono all'interno della fascia ecotonale e i restanti due sono posti a cavallo tra la zona della matrice forestale e la zona di ecotono. Questo fatto rimarca l'importanza ecologica, il dinamismo e la diversità ambientale di questa zona di transizione. L'individuazione di queste aree è funzionale alla loro tutela. In sede di valutazione di incidenza, gli interventi antropici che interesseranno i gangli dovranno valutati rispetto al loro effetto su struttura e funzionalità di questi capisaldi della rete ecologica dell'area protetta.
- Le strutture lineari dell'ecomosaico, che fungono da elementi di connessione e connettività, consistono nei corridoi ecologici, sia a striscia (con zona ecotonale) che semplici. I corridoi sono costituiti sempre dai corsi d'acqua che irradiano la matrice e fungono sia da elementi di biodiversità sia da vettori privilegiati lungo i quali si muovono i flussi trofici, dalle alte quote fino alle più basse. È fondamentale che tali flussi non trovino barriere, soprattutto artificiali, così da garantire gli equilibri biologici delle varie cenosi e del sistema ecologico generale nel suo complesso. Nel caso in esame i corridoi sono ottimamente diffusi, perfettamente inseriti nel contesto ecosistemico. In alcuni casi però sono presenti, in modo puntuale lungo l'asta di questi torrenti, vere e proprie barriere artificiali come le dighe o altri sistemi di regolazione delle acque, che ostacolano la funzione tipica di connettività di queste strutture.

15

ASPETTI BIOTICI PRESENTI

Vegetazione

La vegetazione della ZPS è molto ricca. Dall'analisi condotta nell'ambito del PIF dell'Alto Parco è emersa la presenza di consociazioni arboree di grande rilevanza, visto il valore ecologico-ambientale quali le formazioni di pino cembro e di ontano verde. Come detto in precedenza la matrice forestale occupa solo il 10% dell'area, mentre risultano maggiormente rappresentativi i sistemi erbacei. Tra questi sono da segnalare alcune specie rare e endemiche, quali *Cypripedium calceolus*, *Tulipa australis*, *Campanula raineri*, *Saxifraga vandellii*, *Fritillaria tubaeformis*, *Anemone narcissiflora*, *Anemone baldensis*, *Artemisia umbelliformis*, *Saussurea discolor*, oltre alla nutrita rappresentanza dei generi *Draba* e *Saxifraga*.

Fauna

Tra le specie faunistiche maggiormente interessanti sono presenti numerosi Galliformi alpini (gallo cedrone, coturnice, gallo forcello, francolino di monte, pernice bianca), l'aquila reale, la marmotta, il camoscio.

ELEMENTI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Habitat di interesse comunitario

L'analisi della cartografia degli habitat ha restituito i seguenti risultati in termini di estensione e di percentuale di copertura rispetto all'intera superficie del SIC.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

Codice Habitat	Descrizione	Percentuale di copertura %
8110	Ghiaioni silicei dei piani montani fin al nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladanii</i>)	35
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	20
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	10
8340	Ghiacciai permanenti	10
4060	Lande alpine boreali	10
9420	Foreste alpine di <i>Larix Decidua</i> e/o <i>Pinus Cembra</i>	4
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	3
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	2
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	1,2
8210	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladanii</i>)	1
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	1
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1
7140	Torbiere di transizione e instabili	0,3
7110*	Torbiere alte attive	0,3
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	0,2

Tabella 2: Habitat di interesse comunitario nella ZPS Parco dell'Adamello.

Le superfici coincidono con quanto riportato nel Formulario di presentazione, del quale si confermano anche i giudizi in merito allo stato di conservazione.

Specie di interesse comunitario

Numerose sono le specie di interesse comunitario, tra le quali si segnalano *Cyripedium calceolus* e *Drepanocladus vernicosus* tra le specie vegetali, *Austropotamobius pallipes* tra gli invertebrati, *Salmo marmoratus* e *Barbus meridionalis* tra i pesci, e *Triturus carnifex*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Ursus arctos* tra i mammiferi.

IT 2070006 PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO

ASPETTI DELLA RETE ECOLOGICA

L'area è esterna alla ZPS, situata a Sud di essa, ed è parte di una matrice caratterizzata dai sistemi erbacei (pascoli e praterie). È dunque evidente una certa omogeneità strutturale, dovuta ad una matrice con scarsa porosità, fatta eccezione ai margini dell'area, dove le frange della matrice forestale caratterizzano il versante più orientale. Allo stesso modo a nord sono presenti tessere della matrice dei sistemi di alta quota, con contesti di grande suggestione. Questa congiunzione di tre matrici ecologiche, espressione di una morfologia variegata e di un'azione antropica disomogenea, crea delle condizioni di biodiversità e complessità ecosistemica tali da risultare quello che viene definito un ganglio ecologico. Ovvero un ecomosaico così ricco da diventare un elemento strutturale molto importante per i suoi effetti positivi sulla funzionalità di tutta l'ecologia della rete, sia a scala di area vasta, sia a scala di ZPS. A scala di quest'ultima sono evidenziabili altri elementi strutturali quali i corridoi ecologici, semplici e a striscia, fondati essenzialmente sulla rete idrica, e le tessere di risorsa costituite dalle formazioni arbustive.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

ASPETTI BIOTICI PRESENTI

Vegetazione

Aumentando di scala assume grande importanza la matrice dei sistemi erbacei, e nello specifico il grado di antropizzazione che li caratterizza, al punto da poter distinguere la parte a pascolo, spesso eccessivamente sfruttati, e quella praterie d'alta quota, con l'aggiunta di tessere di formazioni vegetali igrofile. Dal punto di vista forestale si è in presenza di una grande varietà di tipi forestali. Questi caratterizzano essenzialmente a modo di fascia di margine il settore occidentale e il settore meridionale-occidentale del SIC. Si tratta di formazioni forestali subalpine e altimontane, la cui varietà è conseguenza della varietà orografica e geomorfologica. Il Modello di Gestione Forestale del Parco individua ben 10 tipi forestali, di quattro categorie: lariceti, peccete, mughete, ontaneti e formazioni caotiche (consorzi rupicoli).

I tipi forestali sono i seguenti:

- Ontaneto di ontano verde;
- Formazioni caotiche altimontane;
- Formazioni caotiche subalpine;
- Lariceto tipico;
- Lariceto primitivo;
- Pecceta azonale su alluvioni;
- Pecceta altimontana dei substrati carbonatici;
- Pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici;
- Mugheta microterma dei substrati silicatici;
- Mugheta microterma dei substrati carbonatici.

La gestione selvicolturale è minimale, indirizzata verso la stabilità dei sistemi forestali, in accordo con le condizioni ambientali. Il fattore di rischio principale della loro stabilità ecologica è sicuramente una disattenta gestione del pascolo. La presenza di questa diversità del sistema forestale. Più isolate sono invece le ontanete ad ontano verde, presenti più a macchia di leopardo.

Fauna

Il SIC dei Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro rappresenta un caposaldo per la ricchezza faunistica dell'intera ZPS. La lettura della tavole delle Emergenze Faunistiche restituisce un immediato riscontro di questa caratteristica. Analizzando la distribuzione spaziale dell'indice possiamo trarre alcune considerazioni:

- i massimi valori dell'indice si riscontrano proprio nel SIC in questione ed in particolar modo nel quadrante orientale. Il mosaico ambientale di quest'area è tra quelli con la maggior idoneità faunistica di tutta la ZPS;
- A livello di intera ZPS dell'Adamello, la quasi delle maglie con i massimi valori di qualità faunistica si concentra proprio nel SIC di Crocedomini. A maggior conferma di quanto espresso al punto precedente, questa zona spicca anche in termini di estensione delle aree a maggior vocazionalità e per unicità funzionale a livello dell'intera ZPS;
- Infine l'intero territorio del SIC è classificato nelle due classi più alte di vocazionalità faunistica. In sintesi dunque l'area spicca per in termini faunistici per qualità, estensione, unicità e continuità territoriale. Spostando lo sguardo sulle carte di vocazionalità per singole specie, si confermano i caratteri poc'anzi evidenziati per l'indice sinottico. Il dato interessante che emerge è sulla diversa distribuzione delle specie sul territorio della ZPS. I valori di idoneità media e alta dell'indice di emergenza faunistica, ottenuto mediando i valori di tutti gli indici specie-specifici, sono uniformi sul territorio ma derivano da singoli indici con una distribuzione peculiare. Il SIC, infatti, è un mosaico di diverse condizioni ambientali, che determinano una maggiore o minore idoneità faunistica per le singole specie. In particolare emergono tre "zone" grosso modo omogenee per vocazionalità delle singole specie:

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

- Quadrante settentrionale: zona di contatto fra i pascoli e gli ecosistemi primitivi d'alta quota. In questa zona si concentrano i massimi valori di idoneità per la pernice bianca.
- Quadrante orientale: zona in cui i pascoli sommitali degradano verso la piana del Gaver. Si caratterizza per la presenza di sistemi forestali anche estesi. In queste aree si riscontra una maggior vocazione del camoscio, dello stambecco e dell'aquila.
- Quadrante centro-meridionale: questa zona spicca per i massimi valori di idoneità per il gallo forcello.

Fanno eccezione la coturnice e la lepre bianca, che mostrano un'elevata idoneità per tutto il SIC Dal quadro sopra delineato emerge comunque come nel suo complesso proprio la diversità di questo mosaico determina un'elevata vocazionalità faunistica su tutto il territorio del SIC.

ELEMENTI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Habitat di interesse comunitario

L'analisi della cartografia degli habitat ha restituito i seguenti risultati in termini di estensione e di percentuale di copertura rispetto all'intera superficie del SIC.

Codice Habitat	Descrizione	Area (ha)	Percentuale
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	92,40	2,01%
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	313,17	6,80%
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	693,83	15,07%
6230*	Formazioni erbose da <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane	244,03	5,30%
7140	Torbiere di transizione e instabili	38,70	0,84%
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i>	457,65	9,94%
9420	Foreste alpine di <i>Larix Decidua</i> e/o <i>Pinus Cembra</i>	521,26	11,32%
Superficie totale habitat (ha)		2361,03	
Superficie totale SIC (ha)		4603,51	

Tabella 3: Habitat di interesse comunitario nel SIC di Crocedomini.

Le superfici coincidono con quanto riportato nel Formulario di presentazione, del quale si confermano anche i giudizi in merito allo stato di conservazione.

Specie di interesse comunitario

Il quadro sopra descritto trova conforto anche nel numero di specie segnalato nei Formulari di Presentazione. Si consideri infatti che il Formulario del SIC riporta ben 96 specie faunistiche sulle 124 presenti nel Formulario della ZPS. Tre quarti dell'intera biodiversità faunistica del Parco Naturale dell'Adamello è concentrata nella sola zona dei Pascoli di Crocedomini. Di particolare rilievo anche la presenza nel SIC della Scarpetta di Venere, una delle due specie di piante di interesse comunitario presenti nella ZPS.

CONCLUSIONE

Lo spazio gestionale riguarda essenzialmente l'esercizio del pascolo, che costituisce il fattore ecologico limitante del SIC. A tal proposito sono state redatte specifiche schede di azione aventi come bussola la biodiversità, che dal punto di vista funzionale significa il rafforzamento della funzione di ganglio ecologico non solo per la complessità ecosistemica, ma anche, all'interno della matrice, per una gestione sostenibile. Questo coinvolge non solo aspetti apicoltrurali, ma anche procedure amministrative dedicate.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

HABITAT PRESENTI

I principali habitat segnalati all'interno dei Siti sono i seguenti:

- Habitat 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea;
- Habitat 4060 Lande alpine boreali;
- Habitat 4070 Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*mugorhododendretum hirsuti*). Arbusteti a *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum*, su affioramenti detritici calcarei, presenti in prevalenza nella zona meridionale del SIC (Monte Colombina e Corna Bianca);
- Habitat 4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.;
- Habitat 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee. Praterie acidofile dominate dalla *Festuca varia*, su substrati di natura silicea (parte alta della Val Caffaro);
- Habitat 6170 Formazioni calcicole alpine e subalpine. Praterie calcofile rappresentate maggiormente dai "*Seslerio sempervireti*";
- Habitat 6230 Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e subalpine. Pascoli a *Nardus stricta*, localizzati prevalentemente nella Valle di Cadino, in aree con elevato carico di pascolo bovino;
- Habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile;
- Habitat 7110 *Torbiere alte attive;
- Habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili. Aree umide con vegetazione torbigena, in alcuni casi, a carattere stagionale (esondazioni di torrenti);
- Habitat 8110 Ghiaioni silicei dei piani montani fin al nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladanii*);
- Habitat 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*);
- Habitat 8210 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladanii*);
- Habitat 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- Habitat 8340 Ghiacciai permanenti;
- Habitat 9410 Foreste acidofile montane e subalpine di peccio (*Vaccinio-Piceetea*). Boschi a dominanza di *Picea excelsa* e *Larix decidua* con distribuzione in complessi poco estesi e bassa densità, accompagnati da uno strato arbustivo denso;
- Habitat 9420 Foreste silicicole alpine di *Larix decidua* e *Pinus cembra*. Boschi dominati dal *Larix decidua*, di transizione tra il bosco e il pascolo d'alta quota.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

RIEPILOGO DELLE INDICAZIONI GESTIONALI HABITAT

CODICE	HABITAT	INDICAZIONI GESTIONALI
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Trattandosi di comunità erbacee perenni, stabilizzate dal condizionamento operato dal corso d'acqua, è necessario garantire la permanenza del regime idrologico e dell'azione morfogenetica dello stesso, alla quale è legata l'esistenza delle estensioni di greto attivo in fregio all'alveo. È quindi fondamentale evitare le operazioni di rimodellamento dell'alveo che producono la canalizzazione del corso d'acqua e la sua riduzione alla sola superficie bagnata tra arginature elevate e molto acclivi. Con le limitazioni già accennate, localizzate azioni di asporto dei sedimenti dell'alveo al fine di garantire condizioni di sicurezza idraulica possono comunque avvenire vista la forte capacità pioniera della vegetazione considerata.
4060	Lande alpine boreali	Tutte le comunità indicate hanno grande efficacia nella protezione del suolo quindi non si devono eseguire movimenti di terra o produrre discontinuità della copertura vegetale. Dove questi fatti sono avvenuti per cause naturali (piccole frane o smottamenti) affidare il ripristino alla ricolonizzazione spontanea della vegetazione anche se costituita da stadi con struttura e composizione floristica diversi dalla landa. Per ripristini posteriori a interventi antropici (per es. tagli di sentieri) fare precedere una sistemazione del substrato in modo da favorire il drenaggio ed evitare il ruscellamento in superficie.
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	Le mughete rivestono un <u>ruolo primario nella protezione dei suoli poco evoluti</u> , nonché un interessante significato naturalistico per la biodiversità relativamente elevata e per la presenza di orchidacee nella composizione floristica. Si consiglia di lasciare che tali comunità si evolvano naturalmente, visto che, in passato, tentativi di accelerare il processo evolutivo con l'introduzione del larice e degli abeti rosso e bianco sono ovunque falliti (Hoffman, 1986 in Del Favero, 2002). Si devono, quindi, evitare interventi che ne riducano la continuità o la superficie delle sue tessere nei mosaici di intercalazione con i litosuoli ancora scoperti . L'interferenza antropica su questo <i>habitat</i> è pressoché nulla, tranne nei casi in cui la copertura forestale sia stata rimossa per la formazione di pascoli per il bestiame bovino. In questi casi, all'abbandono della pratica selvicolturale si assiste ad un lento e spontaneo ripristino della mugheta attraverso la progressiva introduzione delle specie caratteristiche. Per danni provocati da eventi naturali quali smottamenti e piccole frane si devono adottare i mezzi di stabilizzazione del suolo (graticciati) specialmente nei tratti di versante molto acclivi . Il ripristino delle parti danneggiate consiste nel favorire i processi dinamici naturali estesi anche agli stadi iniziali. Per ripristini posteriori a interventi antropici (per es. tagli di sentieri) ridurre la pendenza con pietre in modo da favorire l'accumulo di materiale organico e la ricostituzione del suolo umico ed eventualmente mettere a dimora semenzali di Pino mugo ottenuti da semi raccolti nella stessa stazione o nella stessa zona.
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	Le boscaglie di Salici devono essere lasciate alla libera evoluzione nell'ambito della vegetazione forestale. Le fluttuazioni dinamiche portano di frequente regressioni della struttura e della composizione floristica, ma si tratta di eventi del tutto naturali. Si devono invece evitare interventi modificatori delle strutture con azioni distruttive del substrato o mediante deviazioni dei corsi d'acqua in assenza di attente valutazioni della frequenza di queste fitocenosi nella zona.
6150	Praterie alpine silicicole	Nelle condizioni migliori, sopra il limite del bosco, l'evoluzione naturale rappresenta indubbiamente la soluzione più idonea per la conservazione dei valori naturalistici . In tale contesto svolge un ruolo importante la componente faunistica stanziale, fattore di equilibrio che impedisce o rallenta la formazione di tappeti di ericacee ed altre camefite con bassi valori di biodiversità. Anche uno sfalcio periodico, senza concimazioni, ove possibile, può contribuire al mantenimento di queste comunità .
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	In generale questo tipo raggruppa vegetazione bene adattata alle condizioni ambientali, ma che manifesta fragilità nei riguardi dei disturbi antropici (nitrificazione del suolo, movimenti di terra). È importante il rispetto sia delle comunità stabili, continue o discontinue, sia degli episodi naturali regressivi o in corso di ripristino in quanto fanno parte della dinamica propria di questa vegetazione. Conviene invece intervenire per controllare erosioni in atto di portata maggiore, specialmente se innescati da interventi antropici pregressi. L'habitat ha una funzione importante nella conservazione della flora basifila di altitudine e del suolo. Non deve essere sottoposto a usi che riducono ulteriormente l'efficacia per queste funzioni. A contatto con le formazioni legnose (arbusteti e boschi alti) si possono incontrare praterie basifile sottoposte a riforestazione spontanea. Il processo deve essere rispettato in quanto si tratta di antichi dissodamenti per scopi pastorali.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

CODICE	HABITAT	INDICAZIONI GESTIONALI
6230	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	In ogni parte della zona occupata da queste fitocenosi si trovano nardeti poveri in specie e con dominanza assoluta di <i>Nardus stricta</i> , come risultato di un iperpascolamento. Dopo la sospensione del pascolo i nardeti sono occupati da arbusti e successivamente da alberi (<i>Larix decidua</i> , <i>Betula verrucosa</i>). La conservazione dell' <i>habitat</i> ricco di specie è condizionata ad una gestione equilibrata del pascolamento , di conseguenza è opportuno eseguire verifiche locali per individuare i nardeti con elevata diversità e stabilire piani di utilizzo con monitoraggio degli effetti.
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Le comunità riunite in questo tipo hanno una rilevante ricchezza floristica, sono anche fragili per quanto riguarda l'equilibrio idrico. In particolare nel piano montano e subalpino devono essere attentamente valutate le richieste di cattura di acqua dai torrenti anche se di ordine minore. In vicinanza di fitocenosi modificate da attività antropiche (prati falciabili, pascoli, coltivazioni) la vegetazione di margine può mancare o essere rappresentata da popolazioni isolate di alcune specie che assumono il valore di indicatori per un eventuale ripristino delle comunità.
7110	*Torbiera alte attive	Trattandosi di elementi relitti sono alquanto instabili ed la loro conservazione, stanti le attuali condizioni climatiche è problematica e gli unici interventi proponibili sono quelli di rallentamento dell'evoluzione tramite estirpazione della componente arborea senza intaccare l'integrità del cumulo di sfagni.
7140	Torbiera di transizione e instabili	La gestione è di tipo passivo evitando tutti gli interventi che influenzino le caratteristiche delle acque presenti garantendone provenienza, modalità di circolazione e composizione. Pertanto sono da evitare i fossi di drenaggio che, se esistenti, devono essere chiusi. Curare che la vegetazione esterna alla torbiera sia continua e che non vi si immettano piccoli corsi d'acqua con trasporto solido rilevante o con carico di nutrienti. La praticabilità della torbiera è critica perché spesso i tappeti erbosi e gli aggallati coprono acqua o torba semiliquida completamente imbevuta di acqua e perciò occorre pianificare rigorosamente l'accesso ed evitare il calpestamento incontrollato della vegetazione. Dove la torbiera è adiacente a un laghetto o in vicinanza di alpeggi si deve contenere il transito del bestiame per l'abbeverata con percorsi recintati che evitino il transitamento della torbiera. In vicinanza di edifici si devono controllare il tipo di smaltimento e deflusso dei liquidi fognari e dei pozzi perdenti e è opportuno sottoporre l' <i>habitat</i> a un programma di monitoraggio biologico (piante indicatrici di calpestamento, piante tipiche dell' <i>habitat</i>) e chimico (analisi di sostanze indicatrici di eutrofizzazione in atto). Per motivi funzionali, essendo spesso questo tipo <i>habitat</i> localizzato in un contesto vegetazionale di torbiera, è scontato che tutto il complesso della vegetazione igrofila di contorno, o in generale di inserimento, debba essere considerato nella gestione, che deve essere sempre tesa alla conservazione. Può rendersi necessario monitorare e eventualmente controllare l'invasione da parte delle specie erbacee o legnose della vegetazione periferica e tale necessità riflette l'esistenza di variazioni del bilancio idrico dell' <i>habitat</i> già in corso.
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	La gestione di questi <i>habitat</i> riguarda i possibili disturbi alla stabilità dei pendii delle falde detritiche e il rispetto dei siti con diversità floristica particolarmente elevata. Nel piano alpino-nivale aspetti frammentari di queste comunità possono essere insediati su interessanti geoforme di tipo periglaciale (per esempio rock-glaciers) dove svolgono la funzione di bioindicatori per i movimenti delle geoforme. Sono di particolare importanza le comunità extrazonali (abissali) degli <i>Androsacetalia</i> situate sul versante settentrionale delle Alpi Orobie su morene poste al fondo di circhi glaciali.
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	Evitare interventi che aumentino la dinamica del substrato, specialmente dove è ancora incoerente e nelle stazioni con maggiore diversità floristica. In queste comunità sulle Prealpi si trovano endemismi di varia importanza.
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	In genere senza disturbo antropico, ma si devono controllare gli interventi per allargamento di strade, cave o rimozioni della vegetazione per palestre di arrampicate in roccia. Queste comunità sono ricche di specie endemiche o rare, specialmente nella zona delle Prealpi.
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	In genere senza disturbo antropico, ma talora esposta localmente ad essere rimossa per la predisposizione di palestre per rocciatori. Per l'esecuzione di questo uso e di altri (estrazioni di cava, sbancamenti per viabilità), devono essere valutati il grado di diversità e la presenza di specie rare.
8340	Ghiacciai permanenti	Per non accentuare le cause della regressione è opportuno ridurre o evitare i passaggi sulle lingue glaciali per raggiungere rifugi, come pure valutare attentamente la pratica dello sci estivo, specialmente quando è scarso lo spessore della neve di copertura.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

CODICE	HABITAT	INDICAZIONI GESTIONALI
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	<p>Uno sfruttamento troppo intenso o l'incendio compromettono il mantenimento della foresta, con la regressione verso stadi erbacei e arbustivi, con conseguente erosione del suolo e instabilità dei versanti.</p> <p>Il rinnovo è sovente delicato, perché i giovani alberi nascono tra i mirtilli e legno morto; per cui le giovani piantine, specialmente se di latifoglie e di abete bianco vanno salvaguardate.</p> <p>Nella gestione forestale deve essere favorito lo sviluppo di un alto fusto disetaneo, a struttura ben articolata e non particolarmente fitta, con <u>composizione arborea mista e mantenimento di radure al fine di favorire la biodiversità specifica</u>. Deve essere vietato il taglio a raso su estese superfici.</p> <p>Localmente ed in ambiti circoscritti e costantemente monitorati, al fine di evitare lo sviluppo del bostrico, sono da mantenere gli alberi vetusti, per la riproduzione di specie protette. In particolare, quando sono presenti specie animali d'interesse comunitario, devono essere pianificati interventi selvicolturali tesi al miglioramento delle condizioni che le favoriscono. Parimenti, devono essere rigidamente salvaguardati i <i>microhabitat</i> che ospitano le specie erbacee più significative.</p> <p>Bisogna pianificare i flussi turistici e le attività di fruizione (sentieristica per trekking, mountain bike ecc.), sulla base delle caratteristiche di vulnerabilità degli habitat.</p>
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	Non sono necessari interventi. Dove risultassero necessari ripristini parziali del bosco è opportuno lasciare svolgere i processi dinamici naturali.

Di seguito sono riportate ulteriori indicazioni gestionali per il mantenimento, la conservazione e il miglioramento della diversità biologica degli ecosistemi forestali, tratte dal lavoro di Masutti e Battisti (2007) "La gestione forestale per la conservazione degli habitat della rete Natura 2000" e valide per tutte le aree forestali dei siti di Rete Natura 2000:

- favorire i boschi misti rispetto a quelli monospecifici e le specie autoctone rispetto a quelle esotiche;
- conservare alberi maturi, morti o morenti, che offrono un habitat adatto per picchi, rapaci, insetti e disparati altri organismi (funghi, felci, briofite);
- conservare alberi con cavità, che sono potenzialmente interessanti come siti di nidificazione per piccoli uccelli e mammiferi;
- conservare grandi alberi e gli immediati loro dintorni se si rileva la presenza costante di rapaci nidificanti;
- mantenere stagni, ruscelli e sorgenti ed altri piccoli corpi d'acqua, come acquitrini e terreni paludosi, in uno stato che permetta loro di svolgere la normale funzione nel ciclo riproduttivo di pesci, anfibi, insetti, evitando una eccessiva fluttuazione dei livelli dell'acqua, danni alle sponde naturali e inquinamento;
- procedere nelle grandi aree boschive ad una corretta zonizzazione sia per le attività selvicolturali che per quelle turistico-ricreative, in accordo con i diversi livelli di intervento gestionale, prevedendo la creazione di zone cuscinetto attorno alle aree protette;
- consentire l'inizio di processi di successione naturale dopo disastri naturali quali schianti da vento e incendi di vaste proporzioni;
- distribuire i tempi delle operazioni selvicolturali in modo da evitare interferenze con la stagione riproduttiva di specie di animali, in particolare per quanto riguarda il periodo di nidificazione degli uccelli forestali;
- mantenere distanze adeguate per evitare di disturbare specie rare o minacciate, la cui presenza sia stata attestata;
- consentire una rotazione ciclica delle aree oggetto di diversi livelli di intervento nel tempo e nello spazio;

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

- mantenere particolari ambienti naturali associati con le foreste, come piccole aree erbose, praterie calcaree, brughiere, paludi, bassopiani alluvionali, declivi che possono arricchire sensibilmente l'offerta della biodiversità globale di un territorio, anche per l'interporsi di zone di transizione tra i differenti tipi di vegetazione (ecotoni);
- assicurare il regolare monitoraggio della naturale ricchezza delle specie, in modo da calibrare gli effetti delle misure gestionali e assicurare la presenza di elementi faunistici e floristici rari o minacciati;
- programmare interventi selvicolturali per aumentare la disponibilità di habitat utili a singole specie (per esempio creazione di radure per arene di canto per tetraonidi).

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE 1/2019

Nella descrizione del progetto/piano è necessario identificare tutti quegli elementi che, isolatamente o congiuntamente con altri, possono produrre effetti significativi sul sito Natura 2000.

Il Comune di Niardo è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 15 dicembre 2012 sottoposto a Rettifica per la correzione di errori materiali approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 31.07.2013.

Ai sensi dell'art.5 comma 5 della LR 31/2014 e s.m.i. il Documento di Piano è stato prorogato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 29.05.2021.

A distanza di circa sei anni dall'entrata in vigore del Piano di Governo, l'Amministrazione Comunale ha deciso di attivare una procedura di Variante al proprio strumento urbanistico che risponda positivamente sia ad esigenze specifiche evidenziate da privati cittadini che a elementi da approfondire/correggere segnalati dall'Ufficio Tecnico Comunale: le modifiche proposte risultano attuabili attraverso una variante urbanistica redatta ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i. da sottoporre a Verifica di assoggettabilità alla VAS.

Il procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio ha comportato la presentazione di istanze da parte dei Cittadini e loro valutazione limitandone l'accoglimento a quelle finalizzate allo stralcio di aree edificabili o modifiche che non implicino ulteriori e più approfondite valutazioni attraverso studi di settore. Le rimanenti istanze di modifica al PGT saranno oggetto di valutazione in sede di futura revisione generale del PGT.

Le modifiche che definiscono la "Variante n.1/2019", sono sinteticamente descritte nella successiva tabella e riguardano i seguenti documenti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo:

- il Documento di Piano in merito sia alla parte cartografica che per l'apparato normativo specifico per l'attuazione degli ambiti di Trasformazione;
- Il Piano delle Regole sia per la parte cartografica che normativa;
- Il Piano dei servizi per la parte normativa.

	TIPOLOGIA VARIANTE
Variante 1	<u>DOCUMENTO DI PIANO- MODIFICHE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE</u>
1.1	Stralcio aree dall'Ambito di trasformazione residenziale PAR5 e trasformazione in ARC10
1.2	Stralcio Ambito di trasformazione residenziale ARC8 - via Barnile
1.3	Stralcio aree dall'Ambito di trasformazione residenziale ARC4 - via 1° Maggio
1.4	Aggiornamento tavola DP6 "Vincoli Amministrativi e Ambientali" per vincolo fluviale sul torrente Fa ai sensi del D.Lgs. 42 art.142
1.5	Integrazioni all'elaborato "DPc Schede degli Ambiti di trasformazione"
Variante 2	<u>DOCUMENTO DI PIANO – MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</u>

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

2.1	Art.6 Destinazioni d'uso
2.2	Art.7 Definizione degli interventi edilizi
2.3	Art.16 - Ambiti di trasformazione residenziali
2.4	Art.18 Ambiti di trasformazione commerciali
2.5	Art.20 Ambiti di trasformazione produttivi
Variante 3	<u>PIANO DELLE REGOLE-MODIFICHE AGLI AMBITI CONSOLIDATI E AGRICOLI</u>
3.1	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – via 1° Maggio
3.2	Riconoscimento area residenziale edificata e suo completamento – via Camporotondo
3.3	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato - via Umberto I
3.4	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – località Barnil
3.5	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – località Barnil
3.6	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – località Barnil
3.7	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – località Giardini/Albarolo
3.8	Stralcio di aree da ambito commerciale consolidato – via Nazionale
Variante 4	<u>PIANO DELLE REGOLE-MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</u>
4.1	Articolo 14 – Criteri generali di intervento nel Nucleo di antica Formazione
4.2	Articolo 15 Zona B1 – Ambiti residenziali esistenti e di contenimento edilizio
4.3	Articolo 16 Zona B2 – Ambiti residenziali esistenti e di completamento
4.4	Articolo 30 Zone E1 – Aree agricole di fondovalle
4.5	Articolo 30 bis Zone E1/1 – Aree agricole di fondovalle di valenza ambientale e di rispetto dell'abitato
4.6	Articolo 31 Zona E2 – Aree agro-pastorali e boschive (Parco Reg. Adamello)
4.7	Articolo 32 Zona E3 – Aree agricole a tutela speciale (Parco Reg. Adamello)
Variante 5	<u>PIANO DEI SERVIZI-MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</u>
5.1	Articolo 9 – Zone destinate alla viabilità

Le Varianti proposte confermano di fatto gli obiettivi strategici della Pianificazione in essere come definiti nella Relazione Illustrativa del Documento di Piano, puntualmente declinati all'interno degli elaborati del PGT originario: la Variante proposta di seguito si configura quindi come **VARIANTE PARZIALE** al PGT vigente.

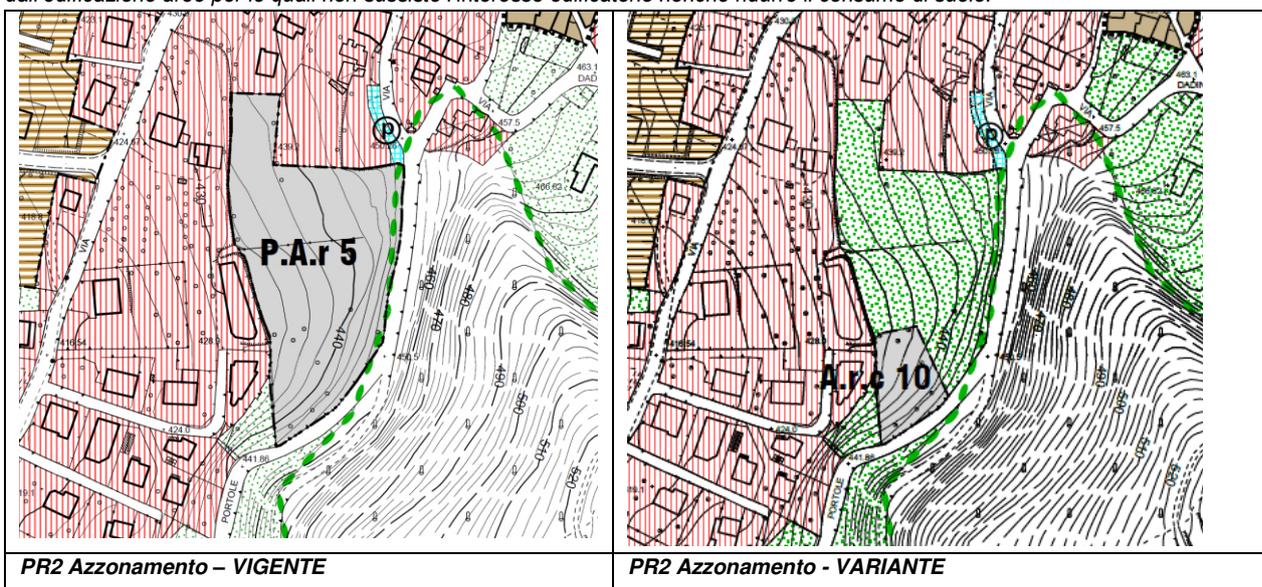
LE PROPOSTE DI VARIANTE

Vengono di seguito descritte le variazioni al PGT di tipo urbanistico-edificatorio, legate cioè a previsioni circa la trasformabilità dei suoli confrontando il PGT vigente con la proposta di variante.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

1.1 - Stralcio aree dall'Ambito di trasformazione residenziale PAr5 e trasformazione in ARC10

In accoglimento delle istanze di parte dei proprietari delle aree incluse nel perimetro dell'ambito di trasformazione, si propone lo stralcio dalla pianificazione edificatoria di buona parte della superficie interessata dalla trasformazione. Si mantiene la previsione di trasformazione urbanistica solo per il mappale 4663 confinante in parte con via Portole ed in parte con gli ambiti residenziali a contorn. Considerate le nuove dimensioni dell'ambito e l'appartenenza dello stesso ad un unico proprietario, si propone anche la modifica di modalità attuative dello stesso da Piano Attuativo PAr5 ad Ambito convenzionato ARC10. Intento della variante è stralciare dall'edificazione aree per le quali non sussiste l'interesse edificatorio nonché ridurre il consumo di suolo.



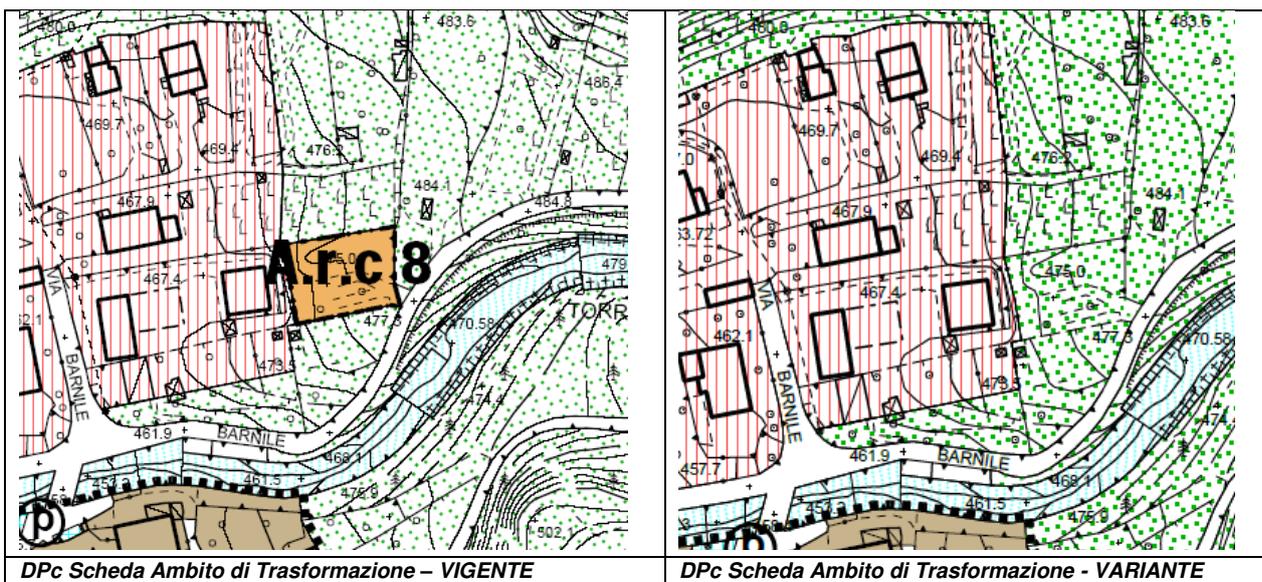
La Variante identifica una restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 6.499,80.

1.2 - Stralcio Ambito di trasformazione residenziale ARC8

via Barnile

In accoglimento dell'istanza dei proprietari delle aree si propone lo stralcio dell'ambito dall'edificazione e la trasformazione delle aree in zona E/1/1 Agricola di Rispetto dell'abitato.

Intento della variante è stralciare dall'edificazione aree per le quali non sussiste l'interesse edificatorio e ridurre il consumo di suolo.



La Variante definisce una restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 573,60.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

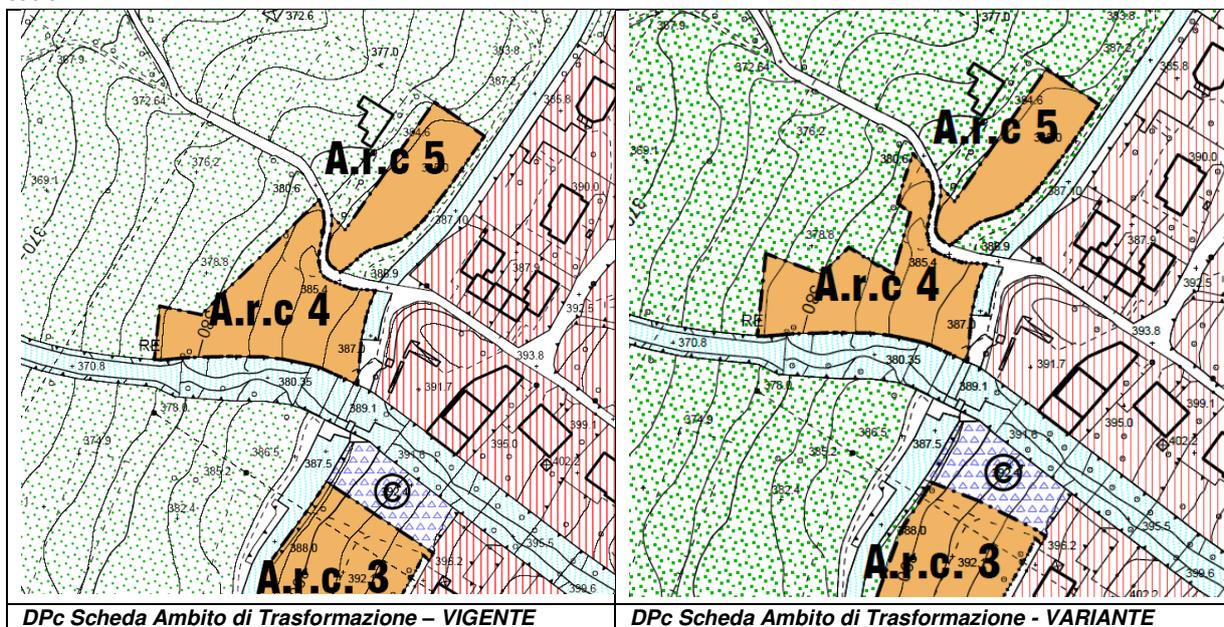
Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

1.3 - Stralcio aree dall'Ambito di trasformazione residenziale ARC4 via 1° Maggio

In accoglimento dell'istanza da parte di un proprietario delle aree incluse nel perimetro dell'ambito di trasformazione, si propone lo stralcio dalla pianificazione edificatoria di una limitata parte delle aree (di proprietà del richiedente) e la trasformazione delle stesse in zona E1/1 Agricola di Rispetto dell'abitato in analogia con le aree contigue. Lo stralcio di questi mappali non preclude o limita l'attuazione dell'ambito nel suo nuovo assetto.

Intento della variante è stralciare dall'edificazione aree per le quali non sussiste l'interesse edificatorio e ridurre il consumo di suolo.

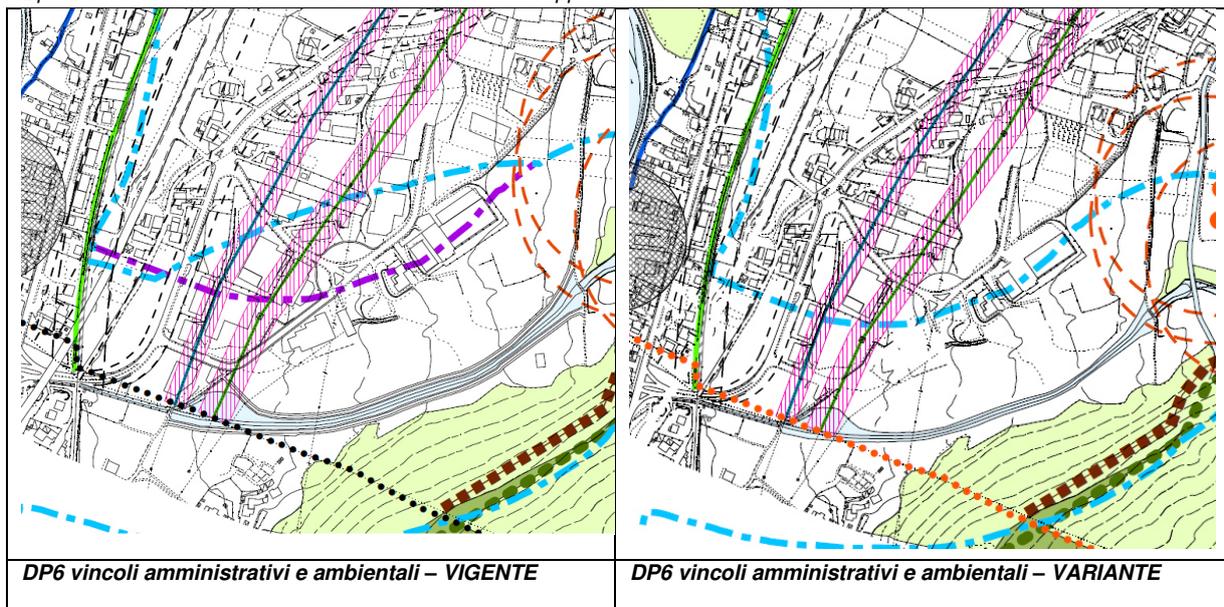


La Variante definisce una lieve restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 72,80

27

1.4 - Aggiornamento tavola DP6 "Vincoli Amministrativi e Ambientali" per vincolo fluviale sul torrente Fa ai sensi del D.Lgs. 42 art.142

In adeguamento all'effettivo stato dei luoghi ed al reale tracciato dell'alveo del Torrente Fa si aggiorna l'elaborato cartografico DP6 Vincoli amministrativi e ambientali con la corretta rappresentazione della fascia del vincolo fluviale.



SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

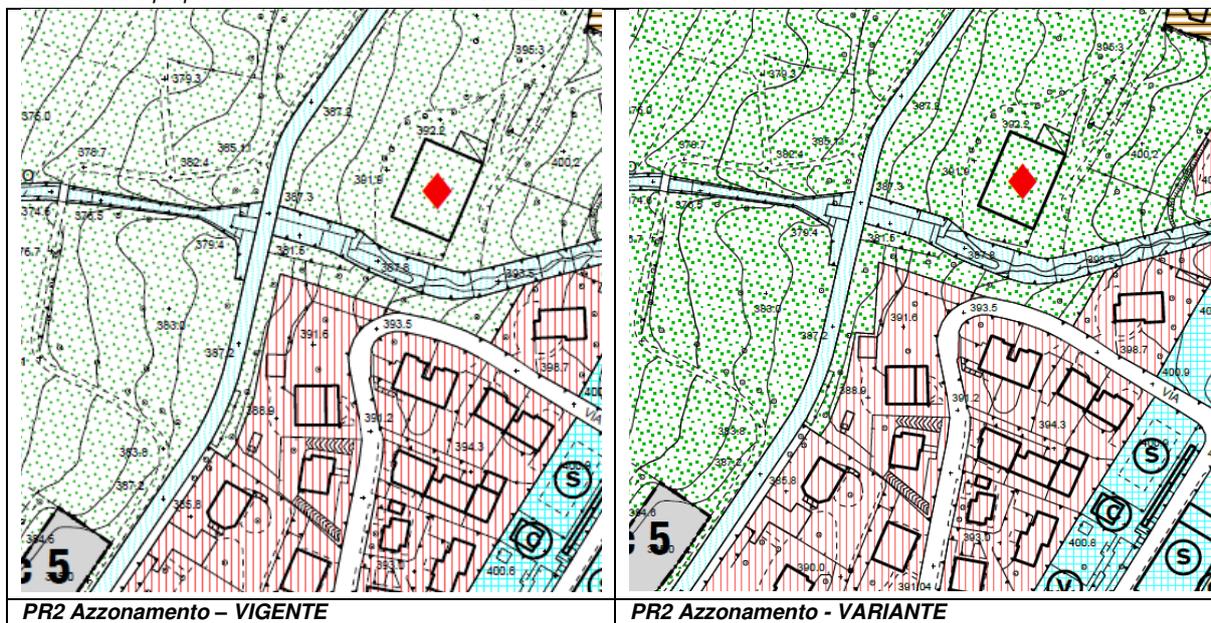
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

PIANO DELLE REGOLE – MODIFICHE AGLI AMBITI CONSOLIDATI E AGRICOLI

3.1 - Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato

via 1° Maggio

In accoglimento di specifica richiesta da parte di un privato cittadino si stralcia dal comparto residenziale un lotto di limitate dimensioni. Il proprietario non è interessato all'edificazione.

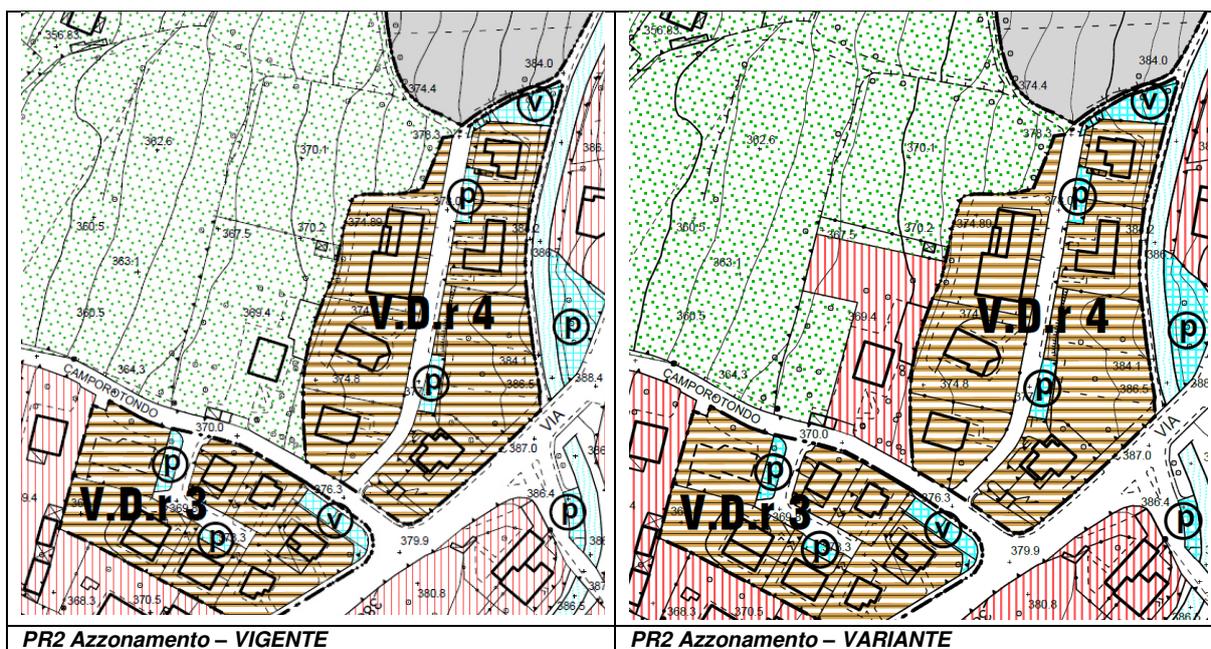


La Variante definisce una lieve restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 119,65

3.1 - Riconoscimento area residenziale edificata e suo completamento

via Camporotondo

In accoglimento di specifica richiesta da parte di un privato cittadino si riconosce la destinazione residenziale dell'area di pertinenza dell'edificio individuando altresì un'ulteriore area di completamento residenziale.



La variante comporta nuovo utilizzo di suolo agricolo/naturale per mq 612,00

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

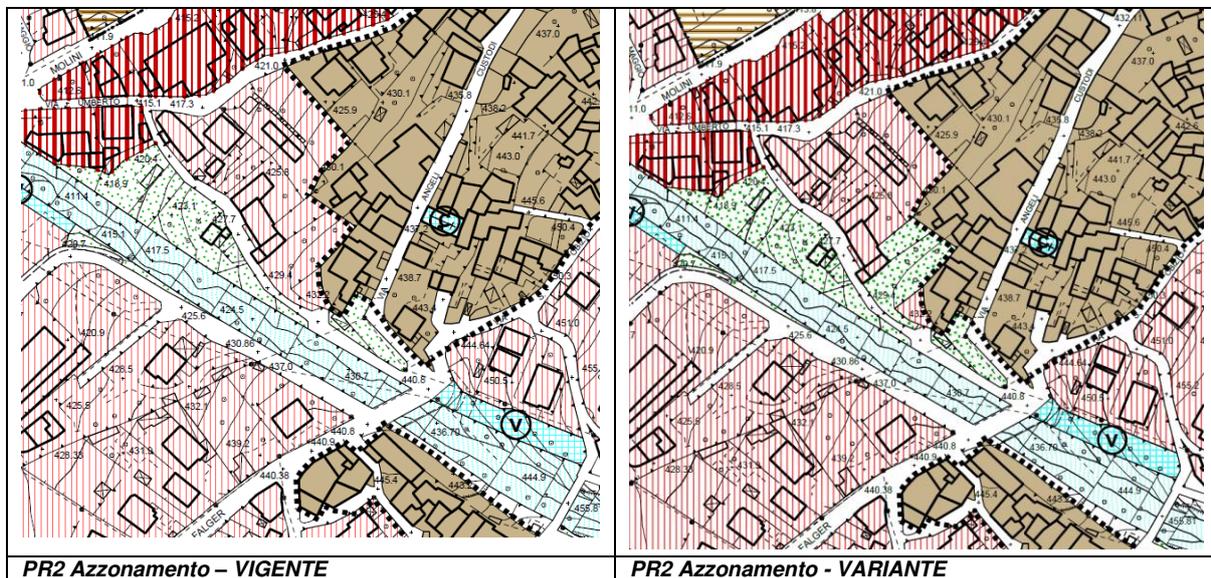
Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

3.3 - Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato

via Umberto I

In accoglimento di specifica richiesta da parte di privato cittadino si propone lo stralcio delle aree residenziali non di pertinenza dell'edificato esistente. Il proprietario non è interessato all'edificazione. Le aree stralciate vengono individuate in zona "E1/1 agricola e di rispetto dell'abitato".

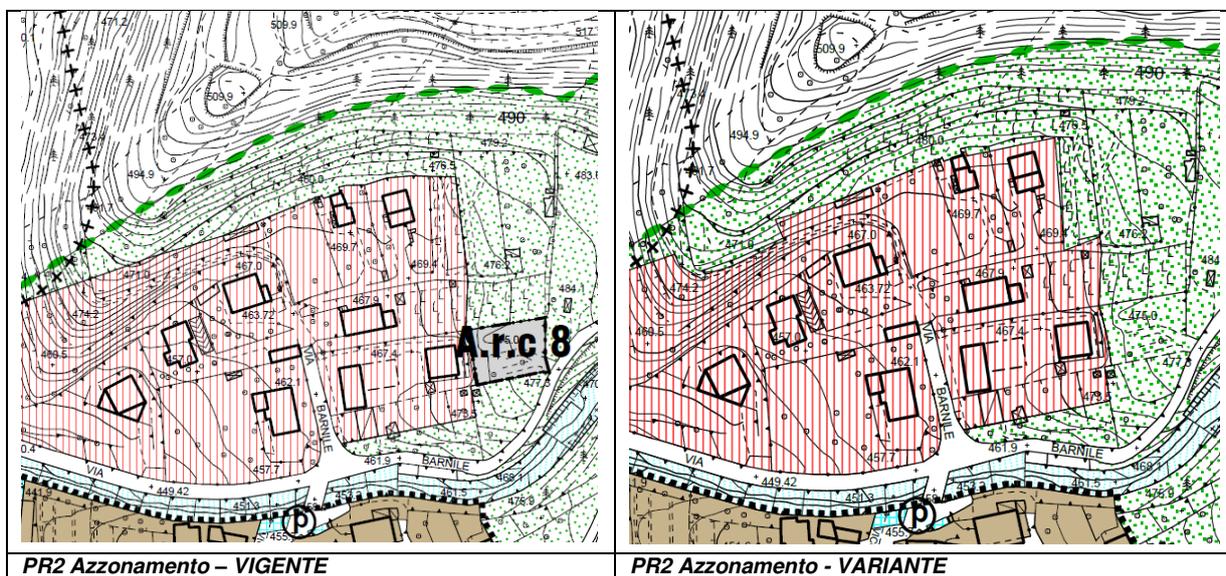


La Variante definisce una lieve restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 877,45

3.4 - Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato

località Barnil

In accoglimento di specifica richiesta da parte di privato cittadino si propone lo stralcio delle aree residenziali non di pertinenza dell'edificato esistente. Il proprietario non è interessato all'edificazione. Le aree stralciate vengono individuate in zona "E1/1 agricola e di rispetto dell'abitato".



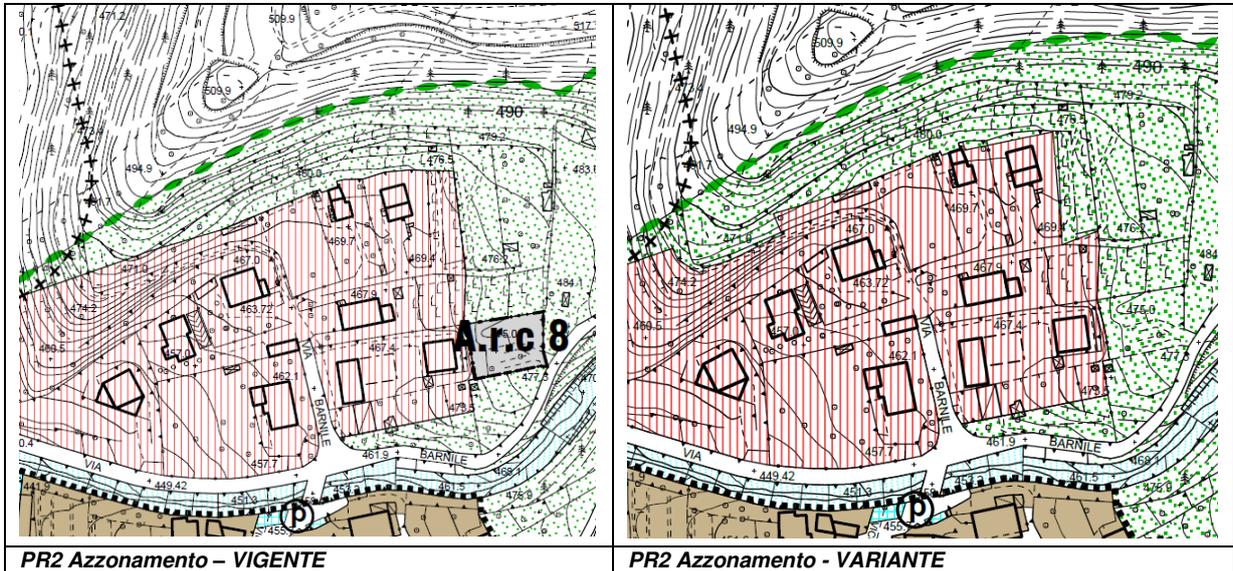
La Variante definisce una lieve restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 440,00

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

3.5 - Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato

località Barnil

In accoglimento di specifica richiesta da parte di privato cittadino si propone lo stralcio delle aree residenziali non di pertinenza dell'edificio esistente. Il proprietario non è interessato all'edificazione. Le aree stralciate vengono individuate in zona "E1/1 agricola e di rispetto dell'abitato"

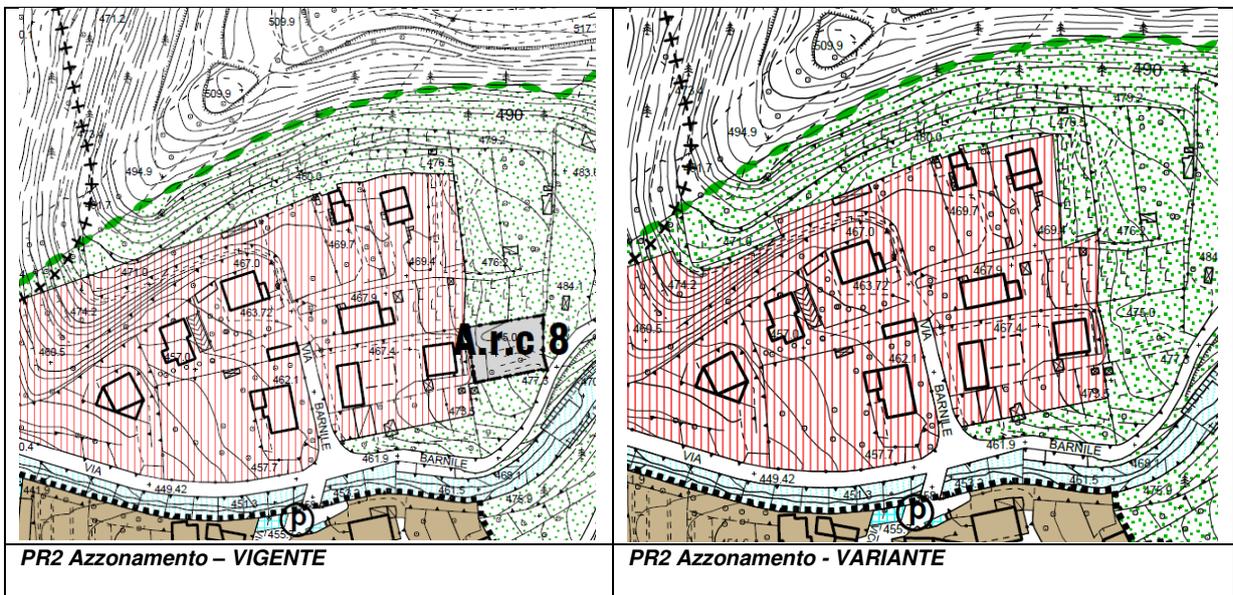


La Variante definisce una lieve restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 61,00

3.6 - Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato

località Barnil

In parziale accoglimento di specifica richiesta da parte di privato cittadino si propone lo stralcio delle aree residenziali non di pertinenza dell'edificio esistente. Il proprietario non è interessato all'edificazione. Le aree stralciate vengono individuate in zona "E1/1 agricola e di rispetto dell'abitato"



La Variante definisce una lieve restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 338,40

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

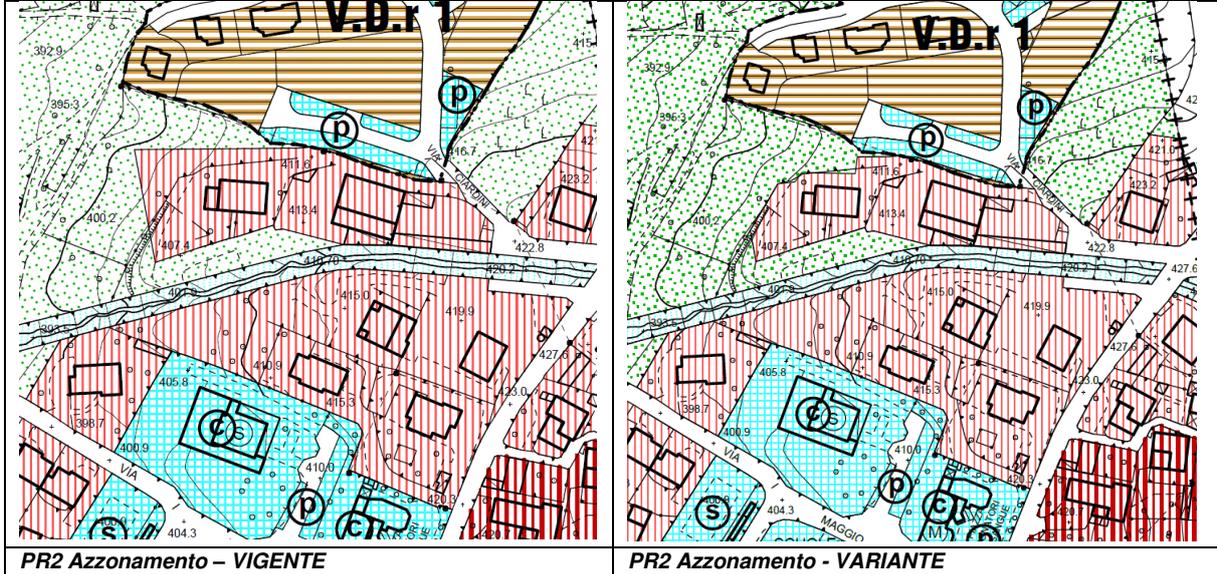
Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

3.7 - Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato

località Giardini/Albarolo

In accoglimento di specifica richiesta da parte di privato cittadino si propone lo stralcio delle aree residenziali non di pertinenza dell'edificio esistente. Il proprietario non è interessato all'edificazione. Le aree stralciate vengono individuate in zona "E1/1 agricola e di rispetto dell'abitato"

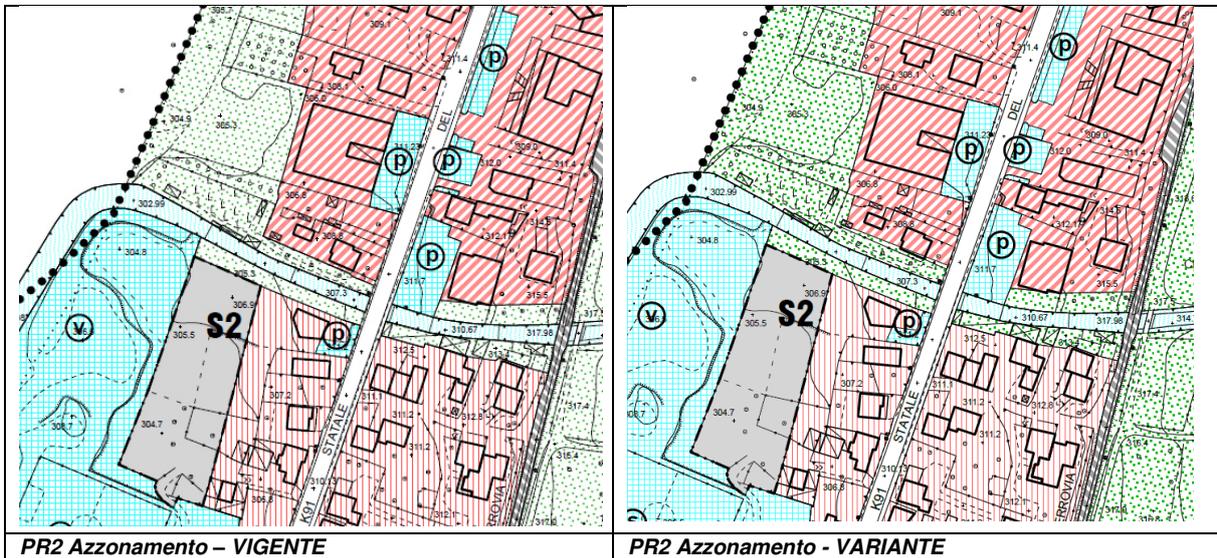


La Variante definisce una lieve restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 451,35

1.1. Stralcio di aree da ambito commerciale consolidato

via Nazionale

In accoglimento di specifica richiesta da parte di privato cittadino proprietario dell'area si propone lo stralcio delle aree commerciali non di pertinenza dell'edificio esistente. Il proprietario non è interessato all'edificazione. Le aree stralciate vengono individuate in zona "E1/1 agricola e di rispetto dell'abitato" in analogia con le aree contigue.



La Variante definisce una lieve restituzione di suolo all'uso agricolo/naturale pari a mq 200

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

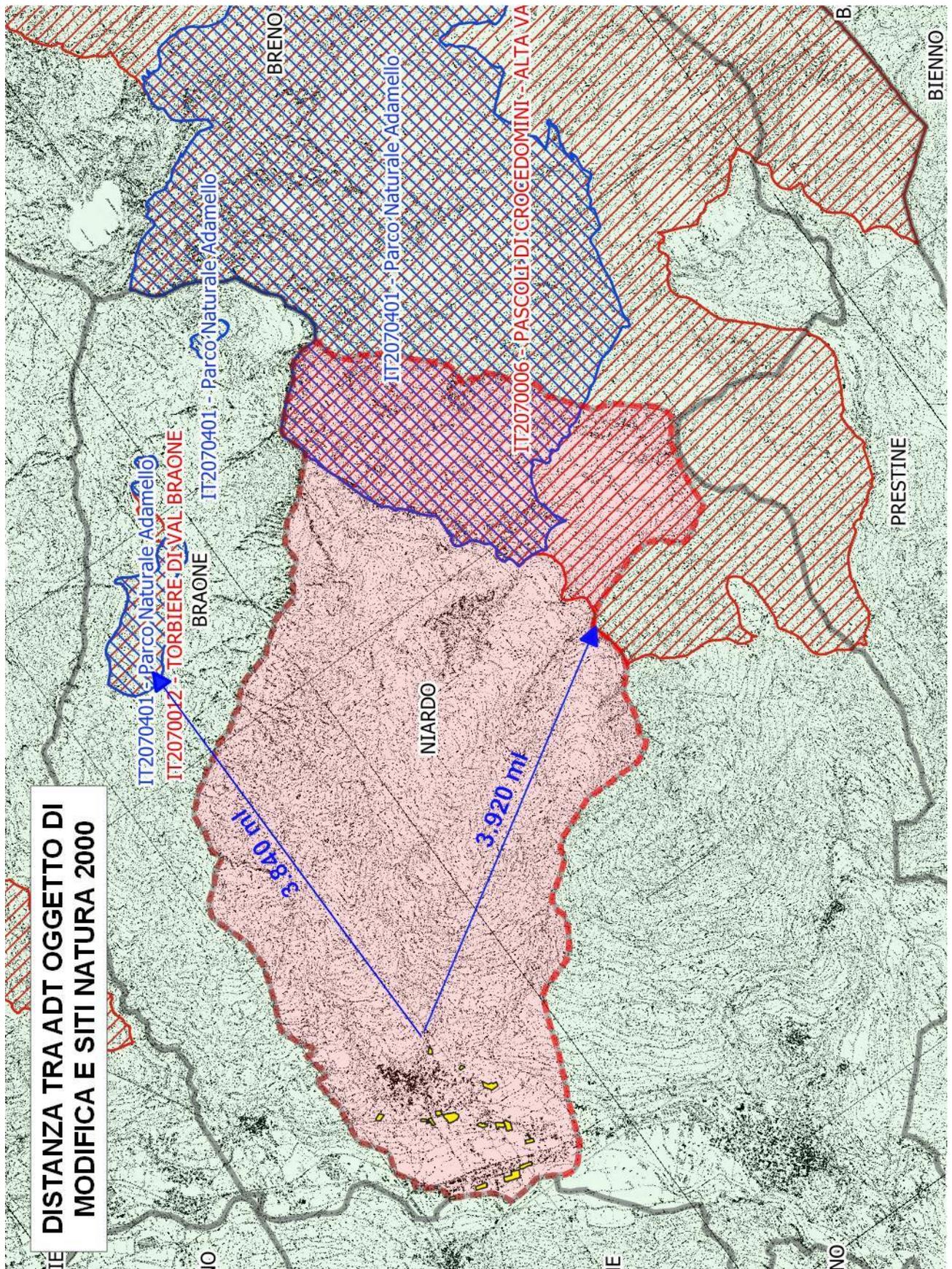
Per quanto riguarda le varianti agli ambiti di trasformazione si evidenziano le positive ricadute sulle componenti naturalistiche del territorio determinate dalla considerevole riduzione della superficie territoriale degli stessi (- 9.022,05 mq).

Unica eccezione alla riduzione delle superficie degli ambiti è costituita dall'accoglimento della richiesta di riconoscimento dell'area residenziale edificata in via Camporotondo (variante 3.2) e del suo completamento, che comporta un nuovo utilizzo di suolo agricolo/naturale per 612,00 mq.

Variante 1	<u>DOCUMENTO DI PIANO- AMBITI DI TRASFORMAZIONE</u>	Variazione superficie territoriale
1.1	Stralcio aree dall'Ambito di trasformazione residenziale PAr5 e trasformazione in ARC10	- 6.499,80 mq
1.2	Stralcio Ambito di trasformazione residenziale ARC8 - via Barnile	- 573,60 mq
1.3	Stralcio aree dall'Ambito di trasformazione residenziale ARC4 - via 1° Maggio	- 72,80 mq
Variante 3	<u>PIANO DELLE REGOLE-MODIFICHE AGLI AMBITI CONSOLIDATI E AGRICOLI</u>	Variazione superficie territoriale
3.1	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – via 1° Maggio	- 119,65 mq
3.2	Riconoscimento area residenziale edificata e suo completamento – via Camporotondo	612,00 mq
3.3	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato - via Umberto I	- 877,45 mq
3.4	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – località Barnil	- 440,00 mq
3.5	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – località Barnil	- 61,00 mq
3.6	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – località Barnil	- 338,40 mq
3.7	Stralcio di aree da ambito residenziale consolidato – località Giardini/Albarolo	- 451,35 mq
3.8	Stralcio di aree da ambito commerciale consolidato – via Nazionale	- 200,00 mq

Ai fini della valutazione d'incidenza si rileva che le varianti agli ambiti di trasformazione proposte dalla Variante 1/2019 interessano la porzione di territorio comunale posta sul fondovalle camuno in prossimità dell'abitato e a notevole distanza dai siti Natura 2000. Le modifiche comportano la ripermimetrazione degli ambiti stessi con stralci e sostanziale riduzione della superficie territoriale interessata.

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE
Variante n.1/2019
Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo



Le modifiche proposte alle Norme Tecniche di Attuazione del DdP, del PdR e del PdS che interessano le aree esterne all'edificato e di interesse naturalistico, in quanto comprendenti elementi della Rete Ecologica, riguardano le seguenti modifiche alle norme:

- **Art. 30 Zone E1 – Aree agricole di fondovalle**

Si modifica l'articolo di norma con specifiche in merito agli interventi ammissibili sui fabbricati agricoli esistenti in adeguamento alla L.R.12/2005 e s.m.i.

- **Art. 30 bis - Zone E1/1 – Aree agricole di fondovalle di valenza paesistico ambientale e di rispetto dell'abitato**

Si modifica l'articolo di norma con specifiche in merito agli interventi ammissibili sui fabbricati agricoli esistenti in adeguamento alla L.R.12/2005 e s.m.i. consentendo altresì l'insediamento di attività non nocive né moleste dal punto di vista olfattivo, acustico etc (ad es. locali per la prima lavorazione e conservazione di piccoli frutti)

- **Art. 31 - Zone E2 – Aree agro-pastorali e boschive**

Si modifica l'articolo di norma con specifiche in merito agli interventi ammissibili sui fabbricati agricoli esistenti in adeguamento alla L.R.12/2005 e s.m.i.

- **Art. 32 - Zone E3 – Aree agricole a tutela speciale (Parco regionale Adamello)**

Si modifica l'articolo di norma con specifiche in merito agli interventi ammissibili sui fabbricati agricoli esistenti in adeguamento alla L.R.12/2005 e s.m.i. le aree agricole.

L'art. 3 bis "RETE ECOLOGICA COMUNALE" delle NTA del PDR prevede interventi di implementazione della REC in buona parte riconducibili alle Condizioni d'Obbligo

Art. 3bis – Rete Ecologica Comunale (REC)

In riferimento a quanto definito dall'art.12 del PdS "Rete ecologica comunale" ed a quanto riportato sulle tavole ps2 "Schema di rete ecologica comunale" e pr4 "Rete ecologica comunale: indicazioni operative" si definiscono di seguito alcune azioni ed accorgimenti per l'attuazione della REC.

Tra gli obiettivi delle seguenti indicazioni si sottolinea la volontà di creare un rapporto armonico tra le necessità di sviluppo urbanistico e territoriale con l'ambiente naturale di contorno cercando al contempo di smussare ed alleviare le criticità rilevate.

Tra le maggiori criticità rilevate, le infrastrutture lineari esistenti sul territorio (rete stradale, rete ferroviaria) generano notevoli impatti sulla rete ecologica comunale e sono da ritenersi le principali responsabili della frammentazione.

Concorrono a tale frammentazione anche gli ambiti insediativi consolidati e di nuova espansione.

Le azioni di seguito proposte sono principalmente pensate ed orientate per attuare interventi che riducano tale frammentazione e devono essere pianificate sia a livello comunale che attraverso la ricerca di sinergie con enti sovra locali (es. Parco dell'Adamello, Provincia di Brescia). Studi e progetti di dettaglio definiranno puntualmente quanto rappresentato all'interno della presente norma e nelle specifiche tavole di Piano.

INTERVENTI DI PREVENZIONE

Al fine di evitare ulteriore frammentazione delle REC il Piano prevede:

il mantenimento del corridoio ecologico come definito su specifica tavola pr4 "Rete ecologica comunale: indicazioni operative": negli ambiti compresi all'interno di tale varco è vietata la nuova edificazione ed in generale il completamento edilizio all'esterno degli ambiti già vocati all'edificazione;

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

il rispetto dei varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica (PTCP) come definito su specifica tavola pr4 "Rete ecologica comunale: indicazioni operative": negli ambiti compresi all'interno di tale varco è vietata la nuova edificazione ed in generale il completamento edilizio all'esterno degli ambiti già vocati all'edificazione;

il rispetto del vincolo di inedificabilità all'interno delle fasce di protezione dei corsi d'acqua definite dallo studio del Reticolo Idrografico Comunale;

il recepimento degli obiettivi e della programmazione di azioni specifiche a livello comunale definite all'interno del progetto "Il corridoio ecologico del Fiume Oglio, elemento connettivo della rete ecologica camuna".

INTERVENTI DI MITIGAZIONE e COMPENSAZIONE

Per raggiungere obiettivi di deframmentazione della REC e riconnettere le reti esistenti il Piano propone:

interventi spondali di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua presenti sul territorio comunale; l'utilizzo dei corsi d'acqua che scendono dal versante (torrenti FA-RE-COBELLO) e le relative sponde ripariali per creare percorsi di collegamento verso il fondovalle e verso il fiume Oglio;

interventi finalizzati alla creazione di nuove connessioni ecologiche:

creare passaggi faunistici, percorsi di invito, mantenere con sottopassi la continuità dei percorsi rurali, creare percorsi pedonali e ciclopedonali di attraversamento delle infrastrutture lineari;

interventi di rinaturazione delle infrastrutture lineari (SS42, linea ferrovia);

la ricerca di un migliore rapporto tra infrastrutture lineari ed edificato: creare barriere vegetali anti-inquinanti scegliendo essenze locali che per caratteristiche intrinseche meglio si prestano alla formazione della barriera (densità fogliame, dimensioni, non caducità delle foglie): le dimensioni devono consentire sia un abbattimento degli inquinanti aerei che quelli acustici senza limitare le visuali sul contesto naturale. Dovranno quindi essere garantiti varchi visuali sul paesaggio. In generale è meglio prevedere un disegno del verde che interrompa la linearità geometrica dell'asse viario

il rispetto della superficie filtrante minima definita dalle NTA per gli ambiti edificabili;

la realizzazione di filari verdi da collocare negli ambiti di nuova edificazione (Adt) prospicienti le aree non edificate finalizzata ad una ricongiunzione con le aree agricole;

l'attuazione degli interventi di compensazione definiti all'interno dell'art. 13 delle NTA del Ddp;

la ricostruzione della dotazione vegetale sottratta in sede di edificazione all'interno degli Adt;

non realizzare recinzioni nelle aree agricole come definito dalle NTA del PdR.

ANALISI D'INCIDENZA

Dall'analisi della Variante 1/2019 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, oggetto della procedura di Valutazione d'Incidenza, emerge quanto segue:

- la variante non introduce nuovi ambiti di trasformazione ma propone stralci di quanto previsto dal piano in vigore e prese d'atto di aree residenziali edificate;
- la complessiva riduzione degli impatti ambientali rispetto al PGT vigente è apprezzabile in termini di diminuzione del consumo di suolo (-9.022,05 mq) e del carico antropico, con riduzione del numero degli abitanti teorici (-59,63);
- le modifiche previste interessano ambiti di trasformazione e zone a servizio poste a notevole distanza dai siti Natura 2000 presenti sul territorio del Comune di Niardo, ZPS IT2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO e ZSC IT2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO" si può escludere che modifiche determinino

SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Variante n.1/2019

Piano di Governo del Territorio del Comune di Niardo

interferenze con i siti, quali perdita o frammentazione di habitat, perturbazioni o cambiamenti dei caratteri principali;

- le modifiche alle NTA riguardano principalmente adeguamenti normativi;
- le NTA del PDR prevedono interventi di implementazione della REC in buona parte riconducibili alle Condizioni d'Obbligo.

Borno, agosto 2021

Il tecnico
**Dottore Forestale
Marco Sangalli**



Dott.
SANGALLI
MARCO
n. 215